



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

62^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 23 maggio 2017

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	Abaterusso	pag.	14
Commemorazione per le vittime dell'attentato terroristico a Manchester			Mozione a firma del consigliere Congedo "Sede Agenzia del farmaco in Puglia"		
Presidente	»	3	Presidente	»	15
Processo verbale	»	3	Congedo	»	15
Congedi	»	11	Prosieguo esame proposta di legge Turco, Picchio, Pellegrino, Colonna "Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)"		
Assegnazioni alle Commissioni	»	11			
Interrogazione presentata	»	11			
Ordine del giorno	»	11			
Comunicazioni di consiglieri					
Presidente	»	14,15	Presidente	»	15,16

Pellegrino	pag.	16	Barone, Galante, Laricchia, Bozzetti, Conca, Di Bari “Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali”		
DDL n. 33 del 07/04/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118” – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Brindisi, iscritto al n. 3431/2015 R.G., conclusosi con sentenza n. 1761/2016 del 12/10/2016. PSR Puglia 2007/2013 Misura 214 Azione 1. Carparelli Isabella c/Regione Puglia” – testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 34, 36, 37, 38, 39, 40 e 41/2017, aventi pari finalità			Presidente	pag.	25
			Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	26
			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	28,32,33
			Casili	»	32
			Proposta di legge Amati, Zinni, Blasi, Damascelli, Caroppo, Franzoso, Marmo, Mazzarano, Pentassuglia, Mennea, Lacarra, Cera, Campo, Pisciocchio, Caracciolo “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori”		
Presidente	»	17	Presidente	»	33,35,44,45,46, 48,50,51,52
Amati, <i>relatore</i>	»	17	Amati, <i>relatore</i>	»	33,42,45,46,52
<i>Esame articolato</i>			Colonna	»	35,41,45,51
Presidente	»	18,21,22	Zullo	»	36,40,49
Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane</i>	»	18	Conca	»	37,40,46,47
DDL n. 26 del 14/03/2017 “Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile”			Franzoso	»	38,50
			Zinni	»	39,46
Presidente	»	22,23,24	Manca	»	41
Borraccino, <i>relatore</i>	»	22	Caroppo	»	47
Ventola	»	23	Marmo	»	47,48
Mennea	»	23	Mazzarano	»	49,51
<i>Esame articolato</i>			Proposta di legge Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia “Verso un’economia circolare a rifiuti zero”		
Presidente	»	24,25	Presidente	»	52,54
Proposta di legge Casili, Trevisi,			Trevisi	»	53

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.33*).

(Segue inno nazionale)

Seguono i lavori del Consiglio, accompagnati dagli insegnanti, gli scolari dell'istituto comprensivo Rita Levi Montalcini di Bitritto. Sono alunne e alunni delle quinte D ed E, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Grazie per la vostra presenza.

Vi auguro buon ritorno a Bitritto e buon lavoro per gli ultimi giorni di scuola che vi mancano. Grazie ancora una volta.

Commemorazione per le vittime dell'attentato terroristico a Manchester

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, ho di nuovo il compito, purtroppo, di invitarvi a osservare un minuto di raccoglimento per esprimere il dolore e lo sdegno per l'ennesimo attentato terroristico che in Inghilterra ha fatto strage di ragazzini che si trovavano a un concerto.

Le vittime di ieri sera – siamo arrivati a 19 – si aggiungono all'interminabile sequenza di lutti seminati da chi vuole punire i cittadini dell'Europa per la loro libertà, per la democrazia e per tutti i valori fondanti delle nostre comunità, che agli occhi dei terroristi diventano un bersaglio da colpire, riempiendo di chiodi gli ordigni per provocare ancora più sangue.

Il male assoluto sono i criminali che negano la loro stessa natura umana, cercando di colpire al cuore il mondo occidentale, ma uccidendo solo gente innocente e gettando nello strazio tante famiglie.

Con il ripetersi di questi atti drammatici senza uno scopo, spinti solo da un odio disumano, diventa ogni volta più difficile trovare espressioni che vadano oltre il sentito cordo-

glio e la vicinanza ai feriti e alle loro comunità.

Fermiamoci per un minuto di raccoglimento in memoria delle giovani vite cancellate a Manchester.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 61 del 16 maggio 2017:

Seduta di Martedì 16 maggio 2017

Nel giorno 16 maggio 2017 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante, si è riunito il Consiglio regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 201729551 del 10 maggio 2017.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12,38 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il presidente Mario Loizzo, saluta e ringrazia gli alunni delle classi 5^a A, B e C dell'istituto comprensivo Polo 2 di Taurisano e i loro insegnanti in visita presso il Consiglio regionale.

Si procede a norma dell'art. 29, del regolamento interno del Consiglio regionale.

Vengono dati per letti i processi verbali n. 59 n. 60 rispettivamente del 4 e del 5 maggio 2017, che in assenza di osservazioni sono approvati all'unanimità, per alzata di mano.

A norma dell'art. 30 del regolamento interno, il presidente comunica che:

- i consiglieri Caroppo e Pandinelli risultano in congedo;

- il Consiglio dei ministri, in data 5 maggio 2017, ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 2 del 06/03/2017 recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancia delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 3 del 06/03/2017 recante “Abrogazione della legge regionale 18 ottobre 2016, n. 25 (Destinazione straordinaria in favore dei comuni del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi – c.d. ecotassa)”.

Alle sotto riportate Commissioni sono assegnati i seguenti atti:

Commissione I

1) Disegno di legge n. 44 del 02/05/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione di bilancia di previsione – Quarto provvedimento 2017”;

2) Disegno di legge n. 45 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 7811/2017 Tribunale di Taranto/Sez. Lavoro–R.G. 6364/2015. Dipendente cod. R.P. 723045”;

3) Disegno di legge n. 46 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. con. 7819/2017 Tribunale di Taranto/Sez. Lavoro – R.G. 6363/2015. Dipendente cod. R.P. 723040”;

4) Disegno di legge n. 47 del 02/05/2017 –

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5088/2009 del Tribunale di Taranto /Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 920216 c/ Regione Puglia”;

5) Disegno di legge n. 48 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU del 20.12.2016 RG 6551/2010 Tribunale di Lecce/Sez. Lavoro – Dipendente cod. R.P. 287982”;

6) Disegno di legge n. 49 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 51924/2016 Tribunale Foggia/Sez. Lavoro – R.G. 4158/2011. Dipendente cod. R.P. 062994”;

7) Disegno di legge n. 50 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sent. n. 1959/2016 del TAR Puglia/Lecce resa nel giudizio per l’ottemperanza alla Sent. della Corte d’Appello Lecce/Sez. Lav. n. 344/2015 dip. Cod. R.P. 182122 c/Regione Puglia”;

8) Disegno di legge n. 51 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza del Tribunale di Bari, Terza Sezione Civile, n. 753/2016”;

9) Disegno di legge n. 52 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Bari iscritto al n. 4006/2009 R.G. conclusosi con sentenza n. 6653/2016, pubblicati il 23/12/2016. UNIPOLSAI Assicurazioni s.p.a. c/ Regione Puglia e Di Virgilio Filippo”;

10) Disegno di legge n. 53 del 02/05/2017 – “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23

giugno 2011 n. 118. Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinnanzi al Tribunale di Bari, iscritto al n. 11540/2010 R.G. conclusosi con sentenza n. 361/2017, pubblicata il 23/01/2017. FATA Assicurazioni S.p.A. c/Regione Puglia e RUGGIERO Vincenzo”;

11) Disegno di legge n. 54 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tar per la Puglia Lecce, iscritto al n. 415/2016 R.G., conclusosi con sentenza n. 1778/2016 datata 26/07/2016, pubblicata il 18/11/2016. Vallegna Società Agricola s.r.l. c/Regione Puglia”;

12) Disegno di legge n. 55 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi da maggio a dicembre 2016. Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari”;

13) Disegno di legge n. 56 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa 5. Paolo – mesi da febbraio a luglio 2016. Coordinamento dei Servizi Territoriali”;

14) Disegno di legge n. 57 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 3719/2016, emessa dal Giudice di Pace di Lecce e successivo atto di precetto”;

15) Disegno di legge n. 58 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 1300/2014, emessa dal Tribunale di Taranto e successiva fase di esecuzione – PP.UU. nn. 2593 – 2594 – 2595 – 2596. Pagamenti per

imposta di registro a fronte di pignoramenti presso terzi PP.UU. 2207 – 2258 – 2259; provvisori di uscita già regolarizzati con DD n. 57”;

16) Disegno di legge n. 59 del 02/05/2017 – “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi articolo 73 comma 1 lettera a) dlgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenze nn. 5986/2014, 13066/2012, 13073/2012, 13067/2012, 13072/2012, 13071/2012, 13069/2012, 13070/2012, 13068/2012, emesse dal Giudice Lavoro Trib. Bari. Regolariz. provvisori di uscita nn. 126, 127, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145 del 27/01/2017”;

17) Disegno di legge n. 60 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118; sentenza n. 3715/14, emessa dal Giudice del Lavoro del tribunale di Bari. Regolarizzazione dei provvisori di uscita nn. 2841, 2842, 2843, del 22/12/2016 – Servizio Demanio Forestale”;

18) Disegno di legge n. 61 del 02/05/2017 – “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza Civile emessa dal Giudice di Pace di Trani n. 478/16 del 15.09.2016”;

19) Disegno di legge n. 62 del 02/05/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese delle Sezione Provveditorato Economato”;

20) Disegno di legge n. 63 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118’ contt. nn. 118/10/AL; 1063/10/AL; 1428/09/DL (Sezione Formazione Professionale n. 2)”;

21) Disegno di legge n. 64 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. n. 40 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Ginosa, relativi al contenzioso dell’indennità compensativa. Tab. VII. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”.

Commissione II

1) Disegno di legge n. 66 del 02/05/2017 – “SDL di Modifica ed integrazione della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 – Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti”.

Commissioni II e IV (per il parere)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Stesa e Pentassuglia “Misure urgenti per la programmazione e pianificazione del prelievo venatorio e del controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) atte a contenere l’espansione demografica della specie nel territorio della Regione Puglia”;

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Marmo, Caroppo, Damascelli, Franzoso, Gatta “Disposizioni in materia di gestione degli ungulati in Puglia”.

Sono state presentate le seguenti Interrogazioni:

1) Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Deficit personale nei Pronto soccorso dell’ASL di Lecce”;

2) Marmo, Gatta, Damascelli: “Commissariamento Sanitaservice Foggia”;

3) Casili (ordinaria): “Istruzione pratiche d’iscrizione all’elenco degli operatori agrituristici ex art. 6 – l.r. 42/2013”;

e le seguenti mozioni:

1) Borraccino, Colonna, Abaterusso, Pellegrino P., Cera, Casili, Conca, Trevisi, Galante, Bozzetti, Morgante, Mazzarano, Biasi: “Lavoratori Pista di Nardò”;

2) Damascelli: “Istituzione di corsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado ‘Rutigliano-Rogadeo’ di Bitonto”;

3) Laricchia, Bozzetti, Conca: “Introduzione di un budget a favore dei cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA per le patologie dello spettro autistico”;

4) Borraccino: “Lavoratori società di riscossione tributi locali”;

5) Blasi, Pentassuglia, Borraccino: “Gestione canili e gattili sanitari”;

6) Cera, Colonna, Stea, Vizzino: “Proto-

collo d’intesa INAIL/Regione Puglia – convenzioni per l’erogazione di prestazioni integrative riabilitative del 10/02/2015. Ampliamento strutture”.

Il presidente Loizzo, procede con il punto 1) iscritto all’O.d.g. relativo al prosieguo dell’esame della PDL Casili, Colonna “Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l’accesso dei giovani all’agricoltura e contrastare l’abbandono e il consumo dei suoli agricoli”, i cui lavori erano stati sospesi nella precedente seduta del 5 maggio u.s., nel punto in cui si procedeva alla discussione dell’emendamento all’art. 4, a firma del cons. Casili.

Informa l’Assemblea che è stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Casili e Colonna che recita “Ove i Comuni, nei termini assegnati non provvedano agli adempimenti previsti dai precedenti commi 1, 2 e 3 e dal comma 6 dell’articolo 2, la Giunta regionale nomina il Segretario generale del Comune inadempiente, quale commissario *ad acta* che vi provvede”.

Il presidente Loizzo, precisa che il subemendamento, così come formulato, fa decadere l’emendamento a firma del solo cons. Casili presentato nella precedente seduta.

Il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento - art. 4 - a firma dei consiglieri Casili e Colonna.

Esito Votazione: l’Assemblea approva all’unanimità dei presenti.

Non essendoci altri emendamenti all’art. 4, il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, l’art. 4 come emendato.

Esito Votazione: l’Assemblea approva all’unanimità dei presenti.

Votazione art. 5, per alzata di mano.

Esito Votazione: l’Assemblea approva all’unanimità dei presenti.

Si procede con l’esame dell’emendamento all’art. 6 a firma dei consiglieri Casili e Colonna, che recita “... le parole da “Art. 4-ter (Disposizioni di attuazione)” sino a “cadenza biennale” sono soppresse.

Il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, il citato emendamento a firma dei consiglieri Casili e Colonna.

Esito Votazione: l'Assemblea approva all'unanimità dei presenti.

Non essendoci altri emendamenti all'art. 6, il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 6 come emendato.

Esito Votazione: l'Assemblea approva all'unanimità dei presenti.

Si procede all'esame dell'articolo aggiuntiva dopo l'art. 6 che recita "(Disposizioni di attuazione) Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale adotta il regolamento ed entro la fine dell'anno solare successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge la Giunta trasmette la relazione di cui al comma 1 dell'articolo 7 della presente legge. Successivamente la Giunta provvede al medesimo adempimento con cadenza biennale".

Il presidente lo pone in votazione, per alzata di mano.

Esito Votazione: l'Assemblea approva all'unanimità dei presenti.

Terminati gli articoli da esaminare e, in assenza di richiesta di dichiarazione di voto, ai sensi dell'art. 53 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, la PDL "Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli)" come emendata, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 1).

Successivamente, il presidente passa all'esame del punto 2) iscritto all'O.d.g. DDL n. 1

del 12/01/2017 "Schema di disegno di legge 'Abrogazione lett. b) dell'art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1", il cui relatore, cons. Caracciolo, chiede di dare per letta la relazione.

Si procede, quindi, con l'esame e votazione degli articoli.

Articolo 1

Votazione: l'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano.

Articolo 2

Votazione: l'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano.

Terminati gli articoli da esaminare e, in assenza di richiesta di dichiarazione di voto, ai sensi dell'art. 53 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, il DOL n. 1 del 12/01/2017 "Schema di disegno di legge 'Abrogazione lett. b) dell'art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1", al termine ne comunica l'esito:

Presenti	31
Votanti	29
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	0
Astenuti	2

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 2).

Il presidente Loizzo prosegue con l'esame del punto 3) iscritto all'O.d.g. DDL n. 11 del 23/02/2017 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia".

Il con. Romano legge la relazione.

Si apre il dibattito al quale intervengono i consiglieri: Zullo, Romano, Pellegrino, Marmo, e l'assessore Negro.

Conclusi gli interventi, il presidente Loizzo passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

Esame emendamento al titolo di pag. 01

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti	41
----------	----

Votanti	41
Voti Favorevoli	8
Voti Contrari	33
Astenuti	0

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 3).

Il presidente Loizzo precisa che, non essendo stato approvato l'emendamento al titolo di pag. 1, i successivi emendamenti, che sono coerenti con la proposta di unificazione e trasformazione in fondazione decadono.

Articolo 1

Votazione con procedimento elettronico:

esito:

Presenti	39
Votanti	37
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	6
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 4).

Articolo 2

Votazione con procedimento elettronico:

esito:

Presenti	38
Votanti	36
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	7
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 5).

Articolo 3

Votazione con procedimento elettronico:

esito:

Presenti	42
Votanti	40
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	8
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 6).

Articolo 4

Esame emendamento di pag. 5 a firma dell'assessore Negro

Votazione con procedimento elettronico emendamento di pag. 5:

esito:

Presenti	41
Votanti	39
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	8
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 8).

Articolo 4

Votazione con procedimento elettronico:

esito:

Presenti	38
Votanti	36
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	7
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 9).

Articolo 5

Votazione con procedimento elettronico:

esito:

Presenti	41
Votanti	39
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	7
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 10).

Articolo 6

Votazione con procedimento elettronico:

esito:

Presenti	40
Votanti	38
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	9
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 11).

Articolo 7

Votazione con procedimento elettronico:

esito:

Presenti	39
Votanti	37
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	8
Astenuti	2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 12).

Articolo 8

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 41

Votanti 39

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 8

Astenuti 2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 13).

Articolo 9

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 43

Votanti 41

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 9

Astenuti 2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 14).

Articolo 10

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 43

Votanti 41

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 9

Astenuti 2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 15).

Articolo 11

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 16).

Articolo 12

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 43

Votanti 41

Voti Favorevoli 33

Voti Contrari 8

Astenuti 2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 17).

Articolo 13

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 42

Votanti 40

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 9

Astenuti 2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 18).

Articolo 14

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 39

Votanti 37

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 7

Astenuti 2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 19).

Articolo 15

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 42

Votanti 40

Voti Favorevoli 33

Voti Contrari 7

Astenuti 2

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 20).

Articolo 16

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti 41

Votanti 40

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 8

Astenuti 1

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 21).

Articolo 17

Votazione con procedimento elettronico:
esito:

Presenti	42
Votanti	38
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	9
Astenuti	4

Il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 22).

Terminati gli articoli da esaminare e, in assenza di richiesta di dichiarazione di voto, ai sensi dell'art. 53 del regolamento Interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, il DDL n. 11 del 23/02/2017 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia", al termine ne comunica l'esito:

Presenti	44
Votanti	44
Voti Favorevoli	35
Voti Contrari	9
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 23).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dall'assessore Negro l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il Presidente, quindi, procede con l'esame del punto 4) iscritto all'O.d.g. Proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna "Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)".

Il cons. Romano, presidente della III Commissione, relaziona.

Il presidente Loizzo informa che all'art. 1 è stato presentato un emendamento di pag. 1 a firma del cons. Pellegrino.

Sì apre un dibattito al quale intervengono i consiglieri Zullo, Pellegrino e Turco.

In attesa che tale emendamento venga perfezionato dal consigliere Pellegrino, il presidente Loizzo dà la parola al cons. De Leonardis.

Successivamente, si iscrivono a parlare i consiglieri Pellegrino, Colonna e Lacarra. Il presidente Loizzo riprende l'esame dell'emendamento, nel frattempo perfezionato, con il quale sono sostituite le parole "agli elenchi 2 e 3" con le parole "all'Allegato 5 degli elenchi 2A e 2B di cui al DPCM 12.1.2017". L'emendamento, così come riformulato, è posto in votazione con procedura elettronica, al termine il presidente Loizzo ne comunica l'esito:

Presenti	34
Votanti	30
Voti Favorevoli	30
Voti Contrari	0
Astenuti	4

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 24).

Si procede con l'esame dell'emendamento di pag. 2, a firma del cons. Pellegrino con il quale chiede l'abrogazione del 2° comma dell'art. 1.

Chiedono la parola i consiglieri Zullo e Pellegrino.

Al termine degli interventi, il presidente Loizzo pone in votazione con procedura elettronica, l'emendamento di pag. 2, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	20
Votanti	20
Voti Favorevoli	20
Voti Contrari	0
Astenuti	0

Il presidente dichiara che il Consiglio non è in numero legale (scheda n. 25).

Il presidente Loizzo dichiara sospesa la seduta alle ore 14,35 e informa l'Assemblea che la stessa sarà ripresa dopo un'ora.

Il Presidente Loizzo, alle ore 15,38, riapre i lavori dell'Assemblea e, dopo aver accertato la persistenza della mancanza del numero le-

gale, a norma dell'art. 34 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, toglie la seduta aggiornando i lavori al 23 maggio p.v.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 68 del 09/05/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, relativo alla sentenza n.12810/2017".

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 02/05/2017 "Modifica ed integrazione deliberazione di Giunta regionale n. 1879 del 30/11/2016 avente ad oggetto: 'Approvazione del programma di assistenza odontoiatrica nella Regione Puglia in applicazione del DM 9 dicembre 2015 – Modalità prescrittive prestazioni di odontoiatria – Modifica parziale del regolamento regionale'".

Commissione V

Disegno di legge n. 69 del 09/05/2017 "Modifiche agli artt. 5 e 18 della l.r. 20 di-

cembre 2005 n. 18 'Istituzione del Parco Naturale regionale Terra delle Gravine'".

Commissioni II e IV (congiunte)

Disegno di legge n. 65 del 02/05/2017 "Pianificazione e sviluppo della pesca e dell'acquacoltura regionale";

Disegno di legge n. 67 del 02/05/2017 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Interrogazione presentata

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente

interrogazione:

- Laricchia, Galante, Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): "Comitato SEPAC".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosieguo esame proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna "Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)" (*rel. cons. Romano*);

2) DDL n. 33 del 07/04/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118" – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Brindisi, iscritto al n. 3431/2015 R.G., conclusosi con sentenza n. 1761/2016 del 12/10/2016. PSR Puglia 2007/2013 Misura 214 Azione 1. Carparelli Isabella c/Regione Puglia" – testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 34, 36, 37, 38, 39, 40 e 41/2017, aventi pari finalità – (*rel. cons. Amati*);

3) DDL n. 26 del 14/03/2017 "Disposizione in materia di tassa automobilistica per i

veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile” (*rel. cons. Borraccino*);

4) DDL n. 3 del 17/01/2017 “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): Istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)” (*rel. cons. Caracciolo*);

5) DDL n. 274 del 30/11/2016 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute ed il sociale (ARESS)” (*rel. cons. Romano*);

6) Proposta di legge Di Bari, Marmo, Zinni “Disposizioni in materia di clownterapia” (*rel. cons. Romano*);

7) Proposta di legge Casili, Trevisi, Barone, Galante, Laricchia, Bozzetti, Conca, Di Bari “Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali” (*rel. cons. Pentassuglia*);

8) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera “Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia” (*rel. cons. Congedo*) – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione;

9) Proposta di legge Caroppo, Marmo, Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera – “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia” (*rel. cons. Congedo*) – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione;

10) DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici” (*rel. cons. Congedo*);

11) DDL n. 145 del 04/08/2016 “Legge sulla partecipazione” (*rel. cons. Congedo*);

12) Proposta di legge Amati, Zinni, Blasi, Damascelli, Caroppo, Franzoso, Marmo, Mazzarano, Pentassuglia, Mennea, Lacarra, Cera, Campo, Pisicchio, Caracciolo “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

13) Proposta di legge Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia “Verso un’economia circolare a rifiuti

zero” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

14) Petizione Mastronuzzi Giuseppe del 03/02/2017 “Ripristino Consulta regionale ecomusei”;

15) Mozione Conca, Galante del 17/06/2016 “Riduzione e contenimento della spesa pubblica nel settore farmaceutico”;

16) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 29/06/2016 “Chiusura Pronto Soccorso ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto”;

17) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Misura per il superamento dei tempi massimi d’attesa nell’erogazione delle prestazioni sanitarie”;

18) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Riduzione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (*ticket e superticket*)”;

19) Mozione Conca, Galante del 21/07/2016 “Riconoscimento della miodesopsia come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affette in Puglia”;

20) Mozione Franzoso, Marmo del 21/07/2016 “Ripristino offerta sanitaria attuale della provincia di Taranto sino alla realizzazione di n.1 nuovo presidio ospedaliero di II livello”;

21) Mozione Abaterusso, Caroppo, Congedo, Pendenelli del 04/08/2016 “Sia garantita la realizzazione della strada statale 275”;

22) Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all’agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”;

23) Mozione Conca del 30/08/2016 “Dematerializzazione buoni cartacei per i pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme (comunemente detta celiachia della pelle)”;

24) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 “Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali”;

25) Mozione Pellegrino del 11/10/2016 “Data Manager/Coordinatore di ricerca clinica (CRC). Richiesta d’intervento ai fini di va-

lorizzare nell'ambito del Servizio sanitario regionale le professioni in materia di ricerca e conduzioni di studi clinici";

26) Mozione Bozzetti, Galante, Conca del 20/10/2016 "Riconoscimento della 'Fibromialgia (FM)', della 'Encefalomielite mialgica benigna (ME/CFS)' e della 'Sensibilità chimica multipla' (MCS) quali malattie rare. Aggiornamento dell'elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia";

27) Mozione Conca, Galante del 20/10/2016 "Istituzione o potenziamento del servizio di Adroterapia e di Radioterapia convenzionale";

28) Mozione Abaterusso del 25/10/2016 Xylella - mentre Roma discute il Salento piange";

29) Mozione De Leonardis, Morgante, Stea del 28/10/2016 "Ipotesi fusione Aeroporti di Puglia-GESAC";

30) Mozione Pandinelli del 03/11/2016 "Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità";

31) Mozione Abaterusso del 07/11/2016 "Garantire il diritto di ciascun individuo all'accesso minimo di acqua potabile per uso domestico";

32) Mozione Pandinelli del 08/11/2016 "Procedura acquisizione farmaci servizio sanitario regionale";

33) Mozione Pandinelli del 09/11/2016 "Incentivazione attività di prevenzione, monitoraggio e coordinamento finalizzate alla salvaguardia della salute e del territorio. Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR n° 1209 del 27.05.2015";

34) Mozione Gatta, Mennea del 09/11/2016 "Adeguatezza sismica edifici aperti al pubblico";

35) Mozione Trevisi del 15/11/2016 "Allarme in Puglia: insolita moria di delfini e tartarughe sulla costa jonico-salentina";

36) Mozione Mazzarano, Turco, Zinni, Colonna, Cera del 21/11/2016 "Epatite C";

37) Mozione Manca, Ventola del 14/12/2016

"Familiarità per il tumore della mammella e dell'ovaio: Realizzazione di Centri *Spoke* ed *Hub* per la diagnosi dei pazienti BRCA1 e BRCA2 positivi ed il loro successivo trattamento";

38) Mozione Borraccino del 16/12/2016 "Trasferimento scorie radioattive, messa in sicurezza e bonifica del sito ex Cemerad di Statte (Taranto)";

39) Mozione Conca, Casili, Trevisi del 30/01/2017 "Tessera personale di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale a favore dei diversamente abili";

40) Mozione Conca del 02/02/2017 "Operatività e formazione del personale delle Strutture Regionali Periferiche nell'ambito del Programma operativo Regionale Puglia 2014-2020";

41) Mozione Laricchia del 14/02/2017 "Istituzione di una giornata della memoria atta a commemorare i meridionali morti in occasione dell'unificazione italiana";

42) Mozione Liviano D'Arcangelo del 14/02/2017 "Vertenza Teleperformance Taranto";

43) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 15/02/2017 "Questione Taranto-ILVA";

44) Mozione Mazzarano, Pentassuglia del 20/02/2017 "Valorizzazione aeroporto di Grottaglie";

45) Mozione Gatta del 22/02/2017 "Capitaneria di Porto di Termoli interdizione alla pesca di ampi tratti di mare al largo di Isola San Domino (Isole Tremiti)";

46) Mozione Liviano D'Arcangelo del 28/02/2017 "Assunzione personale ARPA Puglia giusta legge 1° agosto 2016, n. 151, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98";

47) Mozione Damascelli del 02/03/2017 "Regolamenti CE, legge n. 154/16. Intervento presso governo contro sanzioni e oneri che penalizzano comparto pesca";

48) Mozione Damascelli del 02/03/2017 "Attuazione della sentenza n. 70/2015 della

Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione”;

49) Mozione Borraccino del 06/03/2017 “No alle sperimentazioni animali per xenotrapianti e sostanze da abuso”;

50) Mozione Borraccino, Colonna del 07/03/2017 “Revoca accordo Regione Puglia e Natuzzi S.p.A. del 15 novembre 2016”;

51) Mozione Cera, Abaterusso del 20/03/2017 “Scorrimento della graduatoria idonei della selezione per il reclutamento di Operatori Idraulico-Fontanieri per la provincia di Foggia da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A.”;

52) Mozione Borraccino del 20/03/2017 “Servizio di vigilanza guardie mediche”;

53) Mozione Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola del 21/03/2017 “Per il rispetto del trattato di non proliferazione nucleare, per la rimodulazione della presenza dei poligoni militari e delle esercitazioni militari nel territorio pugliese”;

54) Mozione Trevisi, Conca, Casili del 21/03/2017 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Lilla’ nella Regione Puglia”;

55) Mozione Trevisi, Casili del 21/03/2017 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Trasparente’ nella Regione Puglia”;

56) Mozione Conca del 30/03/2017 “Budget della salute”;

57) Mozione Galante, Conca del 04/04/2017 “Modifica Regolamento RSA e conseguenziale aggiornamento tariffario”;

58) Mozione Galante del 03/04/2017 “Istituzione di un Osservatorio in real time della mortalità e dei ricoveri nella Città di Taranto”;

59) Mozione Perrini del 26/04/2017 “Lavoratori ARPA Puglia che si occupano di sicurezza degli impianti nelle aziende”;

60) Mozione Borraccino, Colonna, Abaterusso, Pellegrino, Cera, Casili, Conca, Trevisi, Galante, Bozzetti, Morgante, Mazzarano, Blasi del 04/05/2017 “Lavoratori Pista di Nardò”;

61) Mozione Damascelli del 05/05/2017

“Istituzione di corsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado ‘Rutigliano-Rogadeo’ di Bitonto”;

62) Mozione Laricchia, Bozzetti, Conca del 09/05/2017 “Introduzione di un budget a favore dei cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA per le patologie dello spettro autistico”;

63) Mozione Borraccino del 15/05/2017 “Lavoratori società di riscossione tributi locali”;

64) Mozione Blasi, Pentassuglia, Borraccino, Vizzino del 15/05/2017 “Gestione canili e gattili sanitari”;

65) Mozione Cera, Colonna, Stea, Vizzino del 15/05/2017 “Protocollo d’intesa INAIL/ Regione Puglia – convenzioni per l'erogazione di prestazioni integrative riabilitative del 10/02/2015. Ampliamento Strutture”.

Comunicazioni di consiglieri

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Abaterusso. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Signor Presidente, rubo solo qualche secondo. In data 7 marzo, ossia due mesi e mezzo fa, si è costituito il Gruppo Articolo 1 - Movimento democratico e progressista.

Di ciò abbiamo subito informato la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Giunta regionale, con le quali abbiamo discusso più volte del possibile utilizzo, per il nuovo Gruppo, di locali che fossero idonei allo svolgimento, nel miglior modo possibile, della funzione di Gruppo.

Questa richiesta è stata ufficializzata in forma scritta all'attenzione del Presidente Loizzo in data 13 aprile 2017. Da allora non abbiamo avuto più alcun riscontro di alcuna natura e di alcun genere.

Tutto ciò rende difficile il lavoro del nuovo Gruppo, intendendo per Gruppo sia i consiglieri che ne fanno parte, sia l'intera struttura.

Pertanto, voglio chiedere ufficialmente, in questa forma, un intervento diretto alla soluzione di questo problema.

PRESIDENTE. Capogruppo Ernesto Abaterusso, come lei sa, ci stiamo adoperando per trovare spazi alternativi e, giustamente, dare priorità alle esigenze del nuovo Gruppo, che è, a norma dello Statuto, un organismo statutario e, quindi, ha il diritto di avere un luogo adeguato per svolgere la propria funzione di Gruppo.

Spero che nei prossimi giorni possa prevalere il buonsenso e che si possa procedere in maniera consensuale a risolvere il problema. Se non sarà possibile, utilizzeremo altri metodi, pur di risolvere il problema.

Mozione a firma del consigliere Congedo “Sede Agenzia del farmaco in Puglia”

PRESIDENTE. È stata presentata una mozione a firma del consigliere Congedo “Sede Agenzia del farmaco in Puglia”, della quale do lettura:

«*Premesso*

- che l'EMA (European Medicines Agency) ha necessità di trasferire la propria sede di Londra in conseguenza della decisione del Regno Unito di non far più parte dell'Europa;

- che numerosi Paesi europei hanno, da tempo, avanzato la propria candidatura per ospitare la sede di detta agenzia;

- che al momento l'Italia non ha ancora formalmente avanzato alla Commissione Europea la candidatura di alcuna città;

- che di recente in Lombardia è stata avanzata la proposta di trasferire la sede dell'agenzia del farmaco nella città di Milano;

considerato

- che notevole sarebbe l'apporto in termini sociali-economici-infrastrutturali-istituzionali conseguente all'individuazione del territorio ove allocare la nuova sede dell'EMA (basti considerare che la stessa conta 1.000 dipendenti, attrae 56mila presenze annue, assicura

65mila pernottamenti in albergo e 60mila voli aerei all'anno);

considerato

- che anche la Puglia, per posizione geografica ed infrastrutture (aeroporti, poli universitari e di ricerca) nonché per la presenza su tutto il territorio di primarie società farmaceutiche, può risultare strategica e quindi concorrere ed ambire ad essere candidata italiana a sede dell'EMA;

Considerato quanto innanzi,

impegna

il Presidente della Regione Puglia affinché il Governo regionale assuma tutte le possibili iniziative perché la Puglia possa essere candidata ad ospitare la nuova sede dell'Agenzia del farmaco EMA».

Invito il presentatore a illustrarla.

CONGEDO. Signor Presidente, ritengo sia superflua la discussione, perché la questione è stata già affrontata ieri con il Presidente del Consiglio. Il testo della mozione è stato distribuito ai colleghi. È molto semplice. Credo, quindi, veramente che la discussione sia superflua. La mozione si può mettere ai voti immediatamente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione.

È approvata all'unanimità.

Proseguo esame proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna “Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna “Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)”».

Ricordo che, per mancanza del numero legale, ci siamo fermati sull'emendamento soppressivo del comma 2 dell'articolo 1.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, ho presentato questa mattina un emendamento.

PRESIDENTE. L'abbiamo già distribuito.

È stato presentato un emendamento (pag. 1-bis), a firma del consigliere Pellegrino, del quale do lettura: «All'art. 1 comma 1, ottavo rigo, dopo le parole "ai sensi del" sostituire le successive parole "D.M. n. 332/1999, art. 4, comma 12" con le parole "del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, art. 18, comma 9"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Si tratta solo di un perfezionamento formale, perché viene richiamato il DPCM, che, all'epoca della presentazione della pdl, non era ancora stato emanato. Il consigliere Turco era stato precursore. Credo che andrebbe rivotato il comma 1, che abbiamo già votato.

PRESIDENTE. Come avrete visto, è stato presentato un emendamento tecnico con riferimenti più puntuali dal punto di vista legislativo nazionale.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Pongo ai voti l'emendamento soppressivo del comma 2 dell'articolo 1.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 1, così come emendato.

È approvato.

Comunico che è stata richiesta la votazione mediante procedimento elettronico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

Si intende pertanto approvata la proposta di legge nel suo complesso.

Comunico che è stata avanzata richiesta d'urgenza dal Presidente Romano.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 33 del 07/04/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118" – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Brindisi, iscritto al n. 3431/2015 R.G., conclusosi con sentenza n. 1761/2016 del 12/10/2016. PSR Puglia 2007/2013 Misura 214 Azione 1. Carparelli

Isabella c/Regione Puglia” – testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 34, 36, 37, 38, 39, 40 e 41/2017, aventi pari finalità

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 33 del 07/04/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118” – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Brindisi, iscritto al n. 3431/2015 R.G., conclusosi con sentenza n. 1761/2016 del 12/10/2016. PSR Puglia 2007/2013 Misura 214 Azione 1. Carparelli Isabella c/Regione Puglia” – testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 34, 36, 37, 38, 39, 40 e 41/2017, aventi pari finalità».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi delle lettere a) ed e) comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare l'articolo 73 dispone che:

1. il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e, dopo aver preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un emendamento, che recepisce in un unico articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nel presente disegno di legge 33/2017 e nei disegni di legge n. 34/2017, n. 36/2017, n. 37/2017, n. 38/2017, n. 39/2017, n. 40/2017 ed il n. 41/2017 aventi pari finalità.

L'approvazione dell'emendamento ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 33/2017.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Signor Presidente, presento soltanto un emendamento per aggiustare un errore materiale.

Nella legge n. 40 del 2016 fu approvato un debito fuori bilancio che riguardava la ditta Italscavi Spa. Avrebbe dovuto riguardare, invece, Spa Astaldi. C'è stato un errore materiale. Con questo emendamento chiediamo di porvi rimedio, per dare la possibilità di pagare questo debito fuori bilancio.

PRESIDENTE. Questo diventa, quindi, un articolo aggiuntivo del disegno di legge.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in

materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h):

a) il debito fuori bilancio, riconosciuto ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, derivante dalla sentenza del Tribunale di Brindisi n. 1761/2016, pubblicata il 12 ottobre 2016, dell'importo complessivo di euro 17.652,89. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera a) si provvede, mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, come segue: le somme dovute a titolo di spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti del competente capitolo come segue: missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti, Spese procedurali e legali" euro 17.652,89;

b) il debito fuori bilancio, riconosciuto ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, derivante dalla determinazione dei compensi professionali, per un importo complessivo euro 13.254,62, relativi ai contenziosi di seguito elencati: contenzioso n. 723/09/B, Tribunale di Brindisi, Sezione Lavoro, euro 6.230,32; contenzioso n. 2998/07/SH, TAR Bari, euro 3.881,99; contenzioso n. 155/09/GI, Tribunale Bari, Sezione Lavoro, euro 1.707,93; contenzioso n. 2699/08/GA, Tribunale di Lecce, Sezione Lavoro, euro 1.434,38. Al finanziamento di cui alla presente lettera b) si provvede: con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati e oneri accessori", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura";

c) il debito fuori bilancio, riconosciuto ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, derivante dalle attività di consulenza svolte dal dott. Francesco Cudde mi e inerenti l'estensione dell'incarico di "Esperto *senior* a supporto del Segretariato Tecnico Congiunto" nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia Italia CBC 2007-2013 per il periodo gennaio/agosto 2016, approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma, per un importo di euro 26.200,00. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione alla missione 19, programma 2, titolo 1, sui capitoli 1085614 "Finanziamento Spese per Consulenze, Quota U.E. Programma Interreg V A Grecia-Italia 2014-2020" per euro 22.270,00 e alla missione 19, programma 2, titolo 1, capitolo n. 1085714 "Finanziamento Spese per Consulenze, Cofinanziamento Nazionale Programma Interreg V A Grecia-Italia 2014-2020" per euro 3.930,00 che presentano la necessaria disponibilità;

d) il debito fuori bilancio, riconosciuto ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, derivante dalla sentenza n. 1317/2015 del Giudice del Lavoro di Brindisi nel giudizio Summa Saverio/RP e successivo atto di pignoramento presso terzi fino ad assegnazione delle somme, di euro 51.011,86. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede, per la somma di euro 25.067,72 mediante imputazione alla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/1994, oneri da contenzioso"; per la somma di euro 8.857,49 mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa del bilancio corrente n. 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione"; per la somma di euro 13.452,76 mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa del bilancio corrente 1315

"Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la somma di euro 3.633,89, attraverso imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa del bilancio corrente n. 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

e) i debiti fuori bilancio, riconosciuti ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, relativi al pagamento di competenze professionali in ottemperanza a sentenze esecutive:

Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 244/8/13 così come modificata dalla sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bari n. 169/5/16, Cino Teresa c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Lecce n. 3938/5/2014, Centonze Silvio c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Lecce n. 843/5/2016, Centonze Silvio c/ Regione Puglia; decreto ingiuntivo n. 2073/2016 del Giudice di Pace di Taranto, Di Febo Giacinto c/ Regione Puglia; sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bari n. 260/2017 Franciosi Vincenzo c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 92/16/08 Alemanno Lina c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 588/2017, Bonavita Maria Pia c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1816/9/2015 Mastrodonato Severo Pio c/ Regione Puglia; ordinanza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 574/2017, Montigelli Michele c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1382/16 - Polignano Paolo c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1638/16, Polignano Paolo c/ Regione Puglia; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 3755/2016, Montigelli Michele c/ Regione Puglia. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione al bilancio corrente per euro 4.107,67 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo di spesa 1317 "Oneri per ritar-

dati pagamenti. Spese procedurali e legali” e per euro 123,68 alla missione 1, programma 4, titolo 1, capitolo 3840 “Sgravi e rimborso di quote indebite ed inesigibili di imposte e tasse di competenza regionale”;

f) il debito fuori bilancio, riconosciuti ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, derivante dall’ordinanza di assegnazione resa dal Giudice dell’Esecuzione del Tribunale di Bari, avv. Mastropasqua, nel giudizio avente n. 2329/15 RGE, che condanna l’Amministrazione regionale al pagamento dell’importo complessivo di euro 1.805,77 a titolo di sorte capitale e spese procedurali e legali, contenzioso n. 10114/05/DL. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 537,74, derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera f) con riferimento alle sole spese procedurali e legali, si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; quanto al debito di euro 1.268,03 relativo alla sorte capitale si è già provveduto all’imputazione nel bilancio regionale 2016 con determinazione dirigenziale n. 57 del 30 dicembre 2016, missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 1110097 “Oneri rivenienti dalla regolamentazione delle carte contabili”;

g) il debito fuori bilancio, riconosciuti ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, derivante dalla sentenza n. 3217/2016 dell’8 giugno 2016, pubblicata il 6 settembre 2016, emessa dal tribunale regionale delle acque pubbliche, presso la Corte d’appello di Napoli, dell’importo totale di euro 13.004,00. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera g) si provvederà, per la sorte capitale pari a euro 6.307,61 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1110090 “Fondo per la definizione delle partite potenziali” p.c.f. 1.10.01.99 e, pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa del-

la missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 3, p.c.f. 1.03.02.99, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090, fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2017. Per le altre spese, imputando alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.05.04, la somma di euro 754,58 al capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti, quota interessi del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2017; la somma di euro 586,61 al capitolo 1316 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2017 “Oneri per ritardati pagamenti quota rivalutazione”; la somma di euro 5.355,20 al capitolo 1317 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2017 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”;

h) il debito fuori bilancio, riconosciuto ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, derivante da ordinanza del tribunale di Bari, prima Sezione, del 29 marzo 2016, depositata in cancelleria il 30 marzo 2016, dell’importo complessivo di euro 5.431,58. Al finanziamento della spesa di cui alla lettera h) si provvede, con imputazione ai pertinenti capitoli del bilancio corrente come segue: le somme dovute a titolo di spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti dei competenti capitoli: missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” euro 5.431,58.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Cera, Colonna,
 Di Gioia,
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Nunziante,
 Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
 Romano,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili, Conca,
 Di Bari,
 Galante,
 Laricchia,
 Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
 De Leonardis,
 Franzoso,
 Manca,
 Perrini,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo aggiuntivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
 Blasi,
 Cera,
 Di Gioia,
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
 Romano,
 Santorsola,
 Turco,
 Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conca,
 Di Bari,
 Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
 De Leonardis,
 Franzoso,
 Morgante,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	6

L'articolo aggiuntivo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo,
Di Gioia,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	6

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che è stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.
È approvata.

DDL n. 26 del 14/03/2017 “Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 26 del 14/03/2017 “Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BORRACCINO, *relatore*. Signor Presidente, potremmo anche dare per letta la relazione. Si tratta di un provvedimento che abbiamo esaminato in II Commissione e che esonera dal pagamento della tassa automobilistica tutti gli automezzi del servizio di protezione civile della nostra regione.

Penso che, così come è stato approvato all'unanimità in II Commissione, sarà approvato anche dal Consiglio regionale. È un provvedimento che farà risparmiare somme non straordinarie alle associazioni. Tuttavia, per associazioni di volontariato risparmiare anche alcune migliaia di euro all'anno può significare investirle in misure e diversificarle rispetto al pagamento di quella tassa automobilistica, che sarà a carico della Regione.

(La relazione che segue viene data per letta)

BORRACCINO, *relatore*. La II Commissione, nella seduta del 29 marzo, ha esaminato il seguente provvedimento, assegnato dalla Presidenza del Consiglio regionale in data 16 marzo 2017:

Disegno di legge: DDL n. 26 del 14/3/2017 “Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile”.

Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, Colleghe e Colleghi Consiglieri, il sistema delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, nella nostra regione, ha dimostrato, in questi anni, un ruolo sempre più

importante durante le diverse emergenze territoriali.

Alla luce di questo straordinario impegno, testimoniato da tanti episodi, la Regione, attraverso il presente Disegno di legge, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la possibilità per i veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato, iscritte nell'elenco regionale delle associazioni e dei gruppi di volontariato di protezione civile di cui alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 7 (sistema regionale di protezione civile), di essere esentati dal pagamento della tassa automobilistica.

I soggetti interessati, per usufruire dell'esenzione dovranno presentare alla Sezione regionale competente in materia di tasse automobilistiche, specifica istanza, sotto scritta dal legale rappresentante dell'organizzazione.

All'istanza richiamata, dovranno essere allegati: l'indicazione della sede e dell'iscrizione all'elenco regionale delle associazioni e gruppi comunali di volontariato di protezione civile di cui all'art. 1 della DDL in approvazione; gli estremi identificativi di ogni veicolo di proprietà per cui si richiede l'esenzione, allegando copia del certificato di proprietà e copia della carta di circolazione e infine; l'obbligo a comunicare l'eventuale trasferimento di proprietà dei veicoli, nonché qualsiasi altro evento che possa comportare la revoca dell'esenzione dal pagamento della tassa.

La II Commissione, all'unanimità dei voti dei Commissari presenti, ha espresso parere favorevole al DDL il suddetto parere è stato espresso con la seguente votazione:

Favorevoli: Borraccino, Manca (sostituisce Perrini), Romano, Turco, Abaterusso, Bozzetti, Campo, De Leonardis, Galante, Gatta, Lacarra.

Contari: nessuno

Astenuti: nessuno

Si ringrazia per il proficuo lavoro in Commissione i Colleghi tutti, il Presidente del Consiglio regionale, la Segreteria Generale del Consiglio, la Dirigente della Sezione As-

semblea e Commissioni consiliari e tutta la struttura della II Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, assessori, così come abbiamo già dimostrato in Commissione, noi siamo favorevoli a questo provvedimento. Tuttavia, è giusto che il Consiglio sia reso edotto del fatto che nei due precedenti bilanci di previsione che abbiamo approvato, il 2016 e il 2017, sono stati bocciati due emendamenti a firma di questo Gruppo consiliare che andavano proprio nella direzione della legge che stiamo approvando. All'epoca ci furono anche dei pareri un po' discordanti degli uffici rispetto alla possibilità di esonero o meno.

Pertanto, seppure a distanza di due anni e dopo aver bocciato due emendamenti che dicono esattamente la stessa cosa che approviamo oggi, nostro malgrado, seppur con ritardo, siamo favorevoli a questo tipo di provvedimento.

Il mio intervento era giusto teso a evidenziare che da questi banchi spesso arrivano proposte non dico collaborative ma che vanno nell'interesse esclusivo dei cittadini pugliesi e che a volte le guardiamo con un certo strabismo. Seppur a distanza di due anni, ci riteniamo soddisfatti del lavoro che finora abbiamo condotto su questo tema. È giusto che tutte le associazioni riconosciute dalla Regione Puglia in un albo particolare, che si occupano di protezione civile, debbano poter essere esonerate dal pagamento della tassa automobilistica regionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Signor Presidente, questo provvedimento è stato impostato dall'assesso-

re Nunzianta da qualche tempo. È un provvedimento che apre la strada a questa nuova politica che il Governo regionale, insieme al Comitato di protezione civile, ha avviato già da un po' di tempo.

Mi dispiace ascoltare la lamentela del collega Ventola quando dice che aveva proposto lui due emendamenti che andavano nella stessa direzione. È vero, è così. Tuttavia, prima di poter addivenire a questa conclusione, noi abbiamo dovuto fare un lavoro di revisione di tutte le associazioni iscritte nell'elenco della protezione civile. Abbiamo, quindi, dovuto prima operare una riforma del Regolamento che definisce i requisiti per l'accesso all'elenco delle associazioni di protezione civile per poter attuare un provvedimento del genere.

Definirei questo provvedimento storico, perché nessuno mai aveva pensato, fino a questo punto, ad attivare una disposizione di legge che esonerasse dal pagamento della tassa automobilistica di proprietà le associazioni che veramente si occupano di svolgere attività di protezione civile. Credo che questo sia un altro tassello che il Governo della protezione civile sta attuando in questi due anni che va nella direzione di rafforzare il sistema di protezione civile nella parte che fa riferimento alle associazioni di volontariato.

Ritengo che sia noi, che ne abbiamo discusso nel Comitato regionale di protezione civile, sia la Commissione presieduta dal collega Borraccino e l'assessore proponente Nunzianta possiamo ritenerci soddisfatti, perché stiamo andando nella direzione giusta, che è appunto quella di favorire la diffusione del volontariato e di renderlo efficiente e anche sostenibile.

Fare volontariato costa e molto spesso le associazioni hanno difficoltà. Adesso che il numero delle associazioni iscritte si è ridotto, perché non tutte avevano i requisiti previsti dal nuovo Regolamento, credo che avranno maggiori possibilità di svolgere la propria attività tutte le associazioni che effettivamente, in maniera riscontrabile, svolgono protezione

civile. Su questo noi stiamo puntando per rafforzare tutto il settore.

Pertanto, il nostro voto non può che essere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Esenzione tassa automobilistica

1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 i veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale del volontariato di protezione civile di cui alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 7 (Sistema regionale di protezione civile), sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Adempimenti

1. Per usufruire dell'esenzione i soggetti interessati devono presentare alla Sezione regionale competente in materia di tasse automobilistiche, specifica istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione, contenente:

a) l'indicazione della sede e dell'iscrizione all'elenco regionale del volontariato di protezione civile di cui all'articolo 1;

b) gli estremi identificativi di ogni veicolo di proprietà per cui si chiede l'esenzione, allegando copia del certificato di proprietà e copia della carta di circolazione;

c) l'obbligo a comunicare l'eventuale trasferimento di proprietà dei veicoli, nonché qualsiasi altro evento che possa comportare la

revoca dell'esenzione dal pagamento della tassa.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 3

Norma finanziaria

1. Alle minori entrate derivanti dalla presente legge sul titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tipologia 101 (Imposte, tasse e proventi assimilati), categoria 50 (Tassa di circolazione dei veicoli a motore - tassa automobilistica), quantificate in euro 50 mila, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di previsione del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 3 (Altri fondi), titolo 1 (Spese correnti).

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 4

Norma finale

1. Dalla data di decorrenza prevista all'articolo 1, è abrogato il comma 1-*quater* dell'articolo 4 della legge regionale 4 dicembre 2001, n. 31 (Disposizioni di carattere tributario).

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Franzoso, Galante, Gatta, Lacarra, Laricchia, Loizzo, Longo, Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante, Nunziante, Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri, Pisicchio, Romano, Santorsola, Stea, Trevisi, Turco, Ventola, Vizzino, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Comunico che i punti nn. 4), 5) e 6) sono rinviati.

Proposta di legge Casili, Trevisi, Barone, Galante, Laricchia, Bozzetti, Conca, Di Bari "Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Proposta di legge Casili, Trevisi, Barone, Galante, Laricchia, Bozzetti, Conca, Di Bari "Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge intende promuovere la coltura della canapa nel territorio della Regione e mira a realizzare una filiera della canapa industriale in Puglia.

Il sostegno e la promozione riguardano la coltura della canapa finalizzata:

- alla coltivazione e alla trasformazione; all'incentivazione dell'impiego e del consumo finale di semilavorati di canapa provenienti da filiere della Regione;

- allo sviluppo di filiere territoriali integrate che valorizzino i risultati della ricerca e perseguano l'integrazione locale e la reale sostenibilità economica e ambientale, con particolare riferimento alla realizzazione di filiere volte alla coltivazione della canapa per la fitodepurazione dei terreni inquinati;

- alla produzione di alimenti, cosmetici, materie prime biodegradabili e semilavorati innovativi per le industrie di diversi settori;

- alla realizzazione di opere di bioingegneria, di attività didattiche e di ricerca.

A differenza della Indica, canapa ad alto contenuto di tetraidrocannabinolo (Thc) considerata sostanza stupefacente e riconosciuta a livello internazionale per i suoi effetti terapeutici, la Sativa, con un contenuto molto basso di Thc viene utilizzata in diversi settori e la sua coltivazione non è proibita.

La canapa è una pianta a ciclo primaverile-estivo appartenente alla famiglia delle cannabinacee. Ogni parte della pianta offre ampie possibilità di impiego e di utilizzazione in campo industriale:

- le fibre lunghe sono utilizzate per la produzione di tessuti, abbigliamento e arredo. L'impiego della canapa permette quindi ottimi sviluppi nel settore tessile, in quanto grazie alla fibra è possibile fabbricare tessuti di ottima qualità con un impatto ambientale minore rispetto al cotone. Grazie agli ultimi sviluppi, la canapa può inoltre essere lavorata in

modo da renderla sottile per essere utilizzata come valida alternativa alle fibre sintetiche;

- le fibre corte possono essere utilizzate nell'industria automobilistica e della bioedilizia (per la produzione di mattoni, pannelli isolanti termo/acustici, intonaci, malte);

- lo stelo intero può essere destinato all'industria della cellulosa (dalla parte legnosa della canapa è possibile, infatti, ricavare carta di ottima qualità). Rispetto alla cellulosa dell'albero quella della canapa è molto più abbondante e facile da estrarre, ciò rappresenta una valida soluzione per contrastare il fenomeno della deforestazione;

- il canapulo, ottenuto dalla prima trasformazione delle paglie di canapa, oltre alla bioedilizia può essere anche impiegato come materiale per la disoleazione di acque inquinate;

- il seme decorticato è impiegato nei settori della cosmetica, dell'alimentazione e della farmaceutica. I semi di canapa contengono proteine ad elevato valore biologico. Per il loro valore nutritivo, sono stati proposti come rimedio alla carenza di proteine nei Paesi in via di sviluppo. Con l'olio prodotto dai semi si possono produrre saponi, cere, cosmetici e detersivi (biodegradabili).

Le grandi opportunità di utilizzo della canapa a fini produttivi ne stanno rendendo la coltivazione allettante per lo sviluppo di un nuovo mercato che si sta allargando sempre più anche grazie alla diffusione della *green economy*, che prevede l'uso di materie biologiche ed ecosostenibili per alimentare le nuove tecnologie industriali. L'impellente necessità di svincolare il sistema industriale dalle sostanze di origine fossile, nonché il dovere di rilanciare l'agricoltura, settore di importanza strategica, richiede di puntare su colture che siano ecosostenibili e in grado di garantire un reddito agli agricoltori.

La canapa, inoltre, rappresenta la classica coltura da "rinnovo", in grado di migliorare con ridotti input energetici e chimici la struttura del terreno e di contrastare la diffusione

di piante infestanti senza ricorrere all'utilizzo di erbicidi di sintesi. Ciò in quanto la canapa sottrae la luce e soffoca le altre erbe presenti sul terreno, liberandolo da tutte le infestanti, riducendo in questo modo l'inquinamento del terreno prodotto dalle sostanze chimiche dei prodotti diserbanti. È riconosciuto, inoltre, che la diversificazione delle colture è una pratica necessaria e la coltivazione della canapa potrebbe rappresentare un'importante alternativa, in quanto migliora la fertilità del suolo aumentandone la frazione organica, lavora il suolo agricolo in profondità con le sue radici, sequestrando enormi quantità di CO₂, e fissa il carbonio nel suolo.

La canapa sativa può essere, inoltre, utilizzata per bonificare terreni inquinati: la pianta della canapa, infatti, assorbe dal terreno metalli pesanti e li stocca nella foglia e nel fusto. Si tratta di un processo di fitobonifica, con conseguente miglioramento della fertilità del suolo, favorito dalla capacità di assorbimento da parte delle radici dei componenti organici o inquinanti presenti nel terreno.

La tecnica del fitorisanamento consiste nell'uso diretto di piante verdi viventi per la rimozione, la decomposizione o il contenimento dei contaminanti nel suolo, nei fanghi, nei sedimenti e nelle acque superficiali e sotterranee. Tale tecnica, quindi, attraverso la coltivazione dei terreni inquinati con alcuni tipi di piante (tra le quali anche il girasole, la senape indiana, il vetiver e il pioppo), in virtù della loro opera bonificante, permette di assorbire le sostanze tossiche presenti nel terreno, rendendole innocue, con particolare riferimento alla diossina, che rappresenta la sostanza tossica meglio assorbita dalle radici della canapa.

In Italia si è iniziato a parlare di fitorisanamento a partire dai primi anni duemila. Ad oggi sono presenti alcuni progetti sperimentali, ma l'iniziativa ad uno stadio più avanzato è quella che riguarda la zona dell'Ilva di Taranto, che sta producendo importanti risultati volti alla verifica dell'effettiva bonifica da diossina.

La contaminazione delle aree agricole dei SIN di Brindisi e Taranto è la più insidiosa in termini di potenziali rischi per la salute umana in quanto i contaminanti dal terreno passano nella catena alimentare attraverso i prodotti agricoli di consumo. Ne sono una dimostrazione le numerose ordinanze sindacali, emanate negli anni, che hanno vietato la coltivazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli da parte dei conduttori delle aree interessate dalla contaminazione, in particolare nei terreni limitrofi alla centrale termoelettrica a carbone Enel Federico II ed al nastro trasportatore di carbone, nell'area di Micorosa e nei terreni circostanti il polo siderurgico dell'Ilva.

Da diversi anni in Puglia sono stati avviati numerosi progetti di ricerca e sperimentazione grazie all'opera di aziende, consorzi e associazioni, come CanaPuglia. Data la natura sperimentale dei progetti, non è ancora possibile stabilire se in futuro i terreni attorno all'Ilva potranno essere nuovamente coltivati ad alimenti o destinati al pascolo animale. Servirà, infatti, qualche anno per raccogliere i risultati e verificarne la coerenza con la vasta letteratura scientifica sul tema del fitorisanamento per mezzo della canapa. Al momento, le iniziative sperimentali avviate sembrano aver riportato buoni esiti.

La presente proposta di legge mira soprattutto a finanziare tale tipologia di progetti, per i quali, una volta confermati i risultati, potrebbe avviarsi nel giro di pochi anni, un progetto volto a circondare il polo siderurgico di Taranto e quello petrolchimico di Brindisi con una *green belt* (cintura verde) dedicata alla coltura della canapa, attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole vicine a tali siti al fine di realizzare una filiera di imprese che si occupano di fitodepurazione attraverso la canapa, producendo nel contempo materia prima utile nei settori dell'edilizia, del tessile, ad eccezione dei settori alimentare e cosmetico.

La presente proposta di legge si propone, inoltre, attraverso l'incentivazione della colti-

vazione della canapa, il recupero delle terre incolte, al fine di prevenire l'abbandono delle coltivazioni, sostenere il recupero produttivo, il ricambio generazionale in agricoltura e lo sviluppo dell'imprenditorialità agricola giovanile, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 26 dell'8 luglio 2014 "Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli".

La storia dell'utilizzo della canapa affonda le proprie origini sin dall'antichità, con prove di utilizzo da almeno 5 mila anni. La canapa veniva utilizzata in molti modi, sia nella navigazione per la produzione di vele e funi, sia come fibra tessile, sia come alimento del bestiame e per lo scopo ricreativo.

Particolarmente diffusa sul territorio nazionale fino alla metà del secolo scorso, quando se ne coltivavano oltre 100 mila ettari, attualmente la coltivazione della canapa in Italia impegna poco più di mille ettari.

Ufficialmente, la coltivazione in Italia della canapa industriale non è mai stata illegale ma, per via della confusione legislativa, vennero distrutte immense coltivazioni di canapa e di fatto la produzione crollò, soprattutto negli anni '70 e '80. L'interruzione (per oltre cinquanta anni e per due generazioni) della coltivazione e della trasformazione della canapa è anche stata causa di un pesante *gap* tecnologico sia nella genetica, settore in cui l'Italia aveva in passato primeggiato, sia per quanto concerne i macchinari agricoli e quelli per la prima trasformazione. La ripresa della coltivazione della canapa da fibra in Italia ha avuto inizio dopo l'emanazione della circolare ministeriale del 2 dicembre 1997 che dava attuazione in Italia alla normativa europea in materia di sostegno alla coltivazione.

La normativa venne poi ripresa e allargata con la circolare dell'8 maggio 2002 e con un'altra sul commercio della canapa del 2009.

La normativa europea che disciplina il settore della coltivazione della canapa è abbastanza approfondita e dettagliata.

L'organizzazione del mercato della canapa rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio dell'Unione europea del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM).

Regioni come l'Emilia Romagna e la Toscana hanno già provveduto a legiferare in materia di coltivazione di canapa da fibra, contribuendo alla creazione e alla promozione di una intera filiera di produzione.

La proposta di legge è stata approvata all'unanimità, grazie al contributo di tutti i commissari e del governo regionale, coadiuvati dal dr. Trotta e suoi collaboratori, al fine di rendere più forte ed omogenea la stessa, considerando anche l'altra proposta di legge, a firma del consigliere Liviano ed altri, di cui ne assorbe i contenuti e le stesse finalità.

La proposta di legge consta di sei articoli e la si rinvia al Consiglio regionale per la sua trattazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Finalità e oggetto

1. La Regione Puglia, nell'ambito delle politiche di multifunzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole e nel rispetto della normativa europea e statale, promuove la coltivazione e la trasformazione della canapa (*Cannabis sativa L.*) nel territorio pugliese e la sua successiva commercializzazione, quale coltura in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, del consumo dei suoli, della desertificazione e della perdita di biodiversità; nonché come alternativa colturale a colture eccedentarie.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione Puglia promuove l'attuazione di interventi fi-

nalizzati alla strutturazione di filiere produttive della canapa di carattere innovativo, per consentire l'avvio del settore, per sostenere la competitività e la diversificazione produttiva delle imprese agricole e per favorire l'integrazione fra i processi agricoli ed i processi industriali, nonché favorisce gli interventi che prevedono l'impiego della canapa e dei suoi derivati nei settori alimentare, industriale ed ambientale.

3. Le presenti disposizioni si applicano alle coltivazioni di canapa delle varietà ammesse, con riferimento alle tipologie di seminativi iscritti nel "Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole", ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio del 13 giugno 2002, relativa al catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, le quali non rientrano nell'ambito di applicazione del "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

4. Ogni intervento previsto si intende destinato esclusivamente alla canapa (*Cannabis sativa L.*) con un contenuto di tetraidrocannabinolo (THC) inferiore allo 0,2 per cento e, comunque, non superiore allo 0,6 per cento, coltivata secondo le pratiche dell'agricoltura biologica o dell'agricoltura integrata. È esclusa la coltivazione della canapa (*cannabis sativa*) per qualsiasi attività finalizzata alla produzione ed estrazione di sostanze stupefacenti ad uso farmaceutico.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Interventi

1. La Regione Puglia, per le finalità di cui all'articolo 1 concede, in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato

ed in coerenza con la programmazione regionale di sviluppo rurale, contributi per:

a) attività di ricerca, principalmente orientate a:

1. individuazione delle varietà di canapa più idonee alla coltivazione nel territorio regionale in funzione dei diversi impieghi, in base all'esito delle sperimentazioni già realizzate e delle ricerche effettuate, favorendo, in modo particolare, le varietà autoctone nazionali e, laddove reperibili, regionali, autorizzate e certificate dalle autorità competenti;

2. definizione degli areali più vocati, delle tecniche agronomiche e dei processi produttivi più idonei, tenendo conto delle caratteristiche varietali, dell'ambiente pedoclimatico e del consumo idrico della coltura;

3. realizzazione di una banca dei semi, delle varietà di canapa selezionate, finalizzata alla produzione delle sementi da canapa a livello regionale da destinare alle aziende agricole interessate alla coltivazione della specie, mediante collaborazioni con ditte sementiere autorizzate;

4. riutilizzo delle biomasse provenienti dal processo di fitodepurazione;

5. valutazione dell'impatto ambientale ed economico delle singole fasi della filiera canapicola (agricola ed industriale) ed analisi di mercato dei prodotti ottenuti, con l'indicazione delle criticità e dei punti di forza;

6. utilizzazione della canapa nel settore della bioedilizia, nel settore tessile e nei processi fitodepurativi;

7. utilizzazione della canapa nel settore alimentare e farmacologico;

b) interventi a carattere pilota, principalmente orientati a:

1. meccanizzazione delle fasi di coltivazione, raccolta, movimentazione e stoccaggio e realizzazione sperimentale delle filiere produttive della canapa;

2. realizzazione di impianti sperimentali di lavorazione, trasformazione, stigliatura e pettinatura della canapa, in favore della produzione a chilometro zero;

3. impiego e *test* dei semi di canapa per:

- la produzione di semi decorticati ad uso alimentare;

- la produzione di mangimi ad uso animale;

4. coltivazione della canapa a fini fitodepurativi per la bonifica dei terreni inquinati;

5. utilizzo della canapa nel settore della bioedilizia, per la ricerca e la produzione, in particolare, di pannelli isolanti fonoassorbenti, manufatti prefabbricati, mattoni, malte perintonaci; nell'industria automobilistica; nel settore tessile e della carta di pregio;

6. elaborazione di progetti specifici per la formazione di operatori specializzati nella coltivazione;

7. attività di informazione, didattiche e dimostrative per la diffusione della conoscenza delle proprietà della canapa e dei suoi utilizzi nel campo agronomico, agroindustriale, nutraceutico, della bioedilizia, della biocomponentistica e del confezionamento.

2. I risultati della ricerca e dei progetti pilota sono resi noti mediante attività di divulgazione e di diffusione delle innovazioni.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 3

Soggetti beneficiari

1. I contributi di cui all'articolo 2 sono destinati alle seguenti categorie di soggetti:

a) aziende agricole, cooperative agricole e loro consorzi;

b) associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi di legge;

c) imprese, società e associazioni costituite tra imprenditori dei settori agricolo, industriale, alimentare e ambientale;

d) dipartimenti universitari, istituti scolastici o altri enti pubblici e privati di istruzione e ricerca operanti nel settore;

e) associazioni di promozione sociale iscritte nel registro di cui alla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39 "Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2007, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale)"

che abbiano come obiettivo statutario quello di svolgere attività di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale, anche mediante attività di ricerca e promozione culturale.

2. Al fine di garantire lo sviluppo di una filiera di qualità, la Regione attiva le procedure per la stipula di un protocollo con i soggetti di cui al comma 1 che attuano gli interventi previsti dalla presente legge, contenente regole comuni di certificazione volontaria di qualità.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 4

Criteri per la concessione dei contributi

1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, la Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, con apposita deliberazione stabilisce i criteri e le priorità per l'erogazione dei contributi relativamente all'attuazione di ciascun intervento, ne affida la realizzazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica, svolte nel rispetto della normativa statale vigente in materia di contratti pubblici, a soggetti attuatori, pubblici o privati, tenendo conto delle loro comprovate esperienze e professionalità, acquisite nel settore anche attraverso attività di ricerca e di sperimentazione scientifica, in particolare:

a) le modalità di presentazione, da parte dei soggetti di cui all'articolo 3, delle domande di contributo e la predisposizione dei relativi progetti;

b) i criteri per la valutazione delle domande di contributo e per la formazione di una graduatoria regionale secondo un ordine di priorità;

c) gli importi massimi di spesa da ammettere a finanziamento, la percentuale dei contributi concedibili, nonché le modalità di erogazione dei contributi stessi;

d) le condizioni per un'eventuale cumulabilità del finanziamento regionale con altre agevolazioni pubbliche;

e) le modalità per l'effettuazione dei controlli sulla corretta utilizzazione dei finanziamenti, nonché le cause di revoca dei finanziamenti concessi e del recupero delle somme erogate.

2. Con la deliberazione di cui al comma 1 è riconosciuta priorità per la concessione dei contributi:

a) agli interventi di fitodepurazione finalizzati alla bonifica di siti inquinati da metalli pesanti;

b) agli interventi attuati da soggetti aggregati in filiera.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 5

Clausola valutativa

1. Dal secondo anno successivo alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Assessorato alle politiche agricole e forestali relaziona alla Commissione consiliare permanente competente per materia sugli interventi finanziati e sulla loro ricaduta nella creazione di una filiera regionale per la coltivazione della canapa.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 5-bis

Controlli e sanzioni

1. Per quanto riguarda i controlli sulle coltivazioni di canapa e le eventuali sanzioni, si applica quanto previsto dall'articolo 4 della legge 2 dicembre 2016, n. 242 (Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa).

2. La Regione, previa intesa con il Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, acquisisce annualmente i dati relativi ai controlli effettuati dal medesimo Comando ai sensi del comma 1.

3. Qualora dai dati acquisiti ai sensi del comma 2 risultassero sanzionati i soggetti at-

tuatori di cui all'articolo 2 ed i soggetti destinatari dei contributi di cui all'articolo 4, la Regione attiva le procedure per la sospensione dei contributi e la restituzione delle somme agli stessi erogate ai sensi delle presenti disposizioni.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 5-ter

Rispetto della normativa dell'Unione europea

1. I contributi previsti sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato, tenendo conto, in particolare, di quanto disciplinato ai commi 2 e 3.

2. I contributi di cui al comma 1, esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del regolamento (UE) n. 2015/1588 del Consiglio del 13 luglio 2015, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, serie L 248 del 24 settembre 2015.

3. I contributi di cui al comma 1, soggetti alla procedura di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sono concessi previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, e dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 2015/1589 del Consiglio del 13 luglio 2015, recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* serie L 248 del 24 settembre 2015, oppure sia giustificato ritenere che siano stati autorizzati dalla Commissione stessa ai sensi dell'articolo 4,

paragrafo 6, del medesimo regolamento. I contributi sono concessi a decorrere dalla data di pubblicazione sul *Bollettino ufficiale* della Regione dell'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea.

4. La Regione promuove all'interno della programmazione europea il riconoscimento della coltivazione della canapa come greening per i programmi di Politica agricola comune (PAC).

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

art. 6

Norma finanziaria

1. Per il perseguimento degli obiettivi di cui alle presenti disposizioni è autorizzata la spesa di euro 100.000 per il corrente esercizio 2017 prevista nel capitolo denominato "Sostegno alla promozione e valorizzazione della filiera della Canapa" nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1.

2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvederà con le risorse stanziare in fase di bilancio di previsione.

3. Alla copertura degli oneri di cui alle presenti disposizioni possono concorrere altresì le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste, e le eventuali risorse allo scopo destinate alla Regione dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 242/2016, o da altre istituzioni o enti pubblici e privati.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

(L'articolo 6 si intende integrato con il recepimento dei rilievi tecnici di carattere finanziario relativi agli effetti della spesa sul bilancio corrente formulati dalla 1ª Commissione consiliare in sede di rilascio del parere di competenza)

Passiamo alla votazione finale.

CASILI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Buongiorno a tutti. Mi preme ringraziare per il lavoro fatto in IV Commissione e per il lavoro di tutti i colleghi e soprattutto del collega Liviano D'Arcangelo, che ha fornito un contributo all'interno della legge, andando ad assorbire anche una sua proposta di legge.

Questa legge, in realtà, permette, attraverso la chiusura della filiera in Puglia, di dare la possibilità a tanti giovani di avvicinarsi a questa coltura molto importante per la nostra regione.

È scritta tranquillamente e molto bene all'interno della presentazione della legge la particolarità di questa coltura di fito-depurare siti importanti come Taranto e Brindisi e di poter essere utilizzata per tutta un'altra serie di attività.

Pensiamo alla bioedilizia e alle attività legate a una parte dell'agroalimentare.

Pertanto, si tratta veramente di una coltura di cui non si butta niente e si spera che il Governo regionale sia sensibile, dopo la proposta di legge, a farla funzionare anche attraverso poste finanziarie, che sono da prevedere, oltre a quella prevista per la prima annualità.

Ringrazio veramente tutti per la legge, che offre la possibilità a tanti giovani di avere una coltura alternativa in questa regione.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

La proposta di legge è approvata.

Comunico che i punti nn. 8), 9), 10) e 11) sono rinviati.

Proposta di legge Amati, Zinni, Blasi, Damascelli, Caroppo, Franzoso, Marmo, Mazzarano, Pentassuglia, Mennea, Lacarra, Cera, Campo, Pisicchio, Caracciolo “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 12), reca: «Proposta di legge Amati, Zinni, Blasi, Damascelli, Caroppo, Franzoso, Marmo, Mazzarano, Pentassuglia, Mennea, Lacarra, Cera, Campo, Pisicchio, Caracciolo “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori” (iscritta all’ordine

del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, ovviamente non farò la storia né della proposta di legge, né tantomeno del dibattito che ha suscitato la presentazione. Ringrazio tutti i colleghi firmatari, della maggioranza e dell’opposizione, ma osservo che siamo di fronte a una novità.

Venerdì scorso, come è noto, il Consiglio dei ministri ha opportunamente approvato un decreto legge sulla medesima materia, all’interno del quale sono sostanzialmente previsti quasi tutti gli intendimenti che i proponenti volevano raggiungere. Poiché nello spirito di tutti i proponenti – credo di poter parlare per tutti – c’era solo ed esclusivamente l’obiettivo di occuparsi di salute pubblica, prova ne sia la presentazione del novembre scorso, quando ancora il clima del dibattito su questo argomento non poteva definirsi “surriscaldato”, è di tutta evidenza che vogliamo mantenere questo atteggiamento e che non vogliamo disonorare l’intento. Sarebbe anche molto facile trasportarlo in politica.

Seguirò criteri di equilibrio, poiché c’è il testo governativo. Il testo governativo, però, non contiene – lo porto soltanto come esempio – disposizioni in materia di obbligo vaccinale a carico degli operatori sanitari. Come ricorderanno i colleghi che hanno partecipato a una sessione delle audizioni, in particolare a quella con la senatrice Cattaneo, il professor Laforgia, il dottor Conversano e la professoressa Germinario, questo è argomento su cui il mondo scientifico ha dibattuto ampiamente, raggiungendo conclusioni convergenti rispetto all’obbligo.

Peraltro, sarebbe decisamente curioso se, a fronte di un obbligo vaccinale per i bambini di 0-6 anni, così come prevede il decreto-legge – anche la nostra proposta di legge, considerandola alla luce di tutto il complesso degli emendamenti, raggiunge il medesimo

obiettivo –, non ci si occupasse, per esempio, di obbligo vaccinale a carico degli operatori sanitari.

Allo stato, è francamente necessario fermarsi un attimo per considerare che cosa accadrà nell'iter parlamentare di conversione del decreto-legge. Non so se abbiate avuto occasione di ascoltare la conferenza stampa del Ministro Lorenzin, quando presentava il provvedimento.

A domanda specifica, per esempio sull'argomento degli operatori sanitari – un giornalista chiedeva se ci fosse una disposizione che riguardava gli operatori sanitari – il Ministro Lorenzin ha risposto che si tratta di una questione da demandare al dibattito parlamentare. Ci furono anche altre domande che riguardavano l'apparato sanzionatorio.

Tutto questo lascia presagire, come anche il dibattito politico che su questo argomento si sta sviluppando, che il Parlamento interverrà, o potrebbe intervenire, come è ovvio, anche sugli argomenti di merito.

Per equilibrio e saggezza, noi siamo dell'opinione che sarebbe necessario attendere la conclusione dell'iter parlamentare di conversione per confrontare il testo definitivo con gli intenti che i proponenti volevano e vogliono raggiungere. Nell'eventualità in cui vi dovessero essere elementi non normati dal legislatore nazionale, vi sarebbe spazio per il legislatore regionale di agire. Vi sarebbero spazio e possibilità e, ovviamente, volontà. Questo, però, appartiene al Consiglio regionale. Inoltre, qualora – dobbiamo prevedere tutte le ipotesi – il decreto non fosse convertito in legge per mille motivi, è chiaro che faremmo rivivere il progetto di legge nella sua complessità.

Sulla base di queste ragioni, l'opportunità del decreto-legge statale va affermata senza nascondersi dietro opinioni che dicono e non dicono, perché tutto nasce da un concetto: siamo tutti per i vaccini, di cui riconosciamo l'utilità, e tutti sosteniamo la più ampia copertura vaccinale. Tuttavia, per poter sostenere questo, c'è la necessità che la norma contenga

un obbligo, perché non esistono leggi che non dispongano degli obblighi.

In ogni caso, l'obbligo, che anche nella nostra proposta di legge è a valle di un procedimento informativo di cui nessuno discute e su cui nessuno potrebbe avere ragionevolmente la possibilità di indugiare in discussioni oziose, non nuoce, perché non può nuocere. È un fatto naturalistico. Non può nuocere all'obiettivo che si vuole raggiungere, ossia la massima copertura vaccinale.

Sulla base di questi elementi, ossia l'opportunità del decreto-legge del Governo nazionale, la sospensione del giudizio in attesa dell'iter di conversione, la considerazione che ci sono alcuni elementi del nostro progetto di legge che non sono contenuti nel decreto-legge nel testo attuale e la prudenza politica per non disonorare l'iniziativa, siamo portati a chiedere al Consiglio regionale – quest'ordine del giorno è stato sottoscritto da tutti i colleghi proponenti – di rinviare alla Commissione referente la proposta di legge, affinché proceda all'esame della stessa con priorità nella prima seduta successiva alla definitiva conversione del decreto-legge, ovvero all'eventuale decadenza.

Questo impegnando l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in caso di mancato ritiro – è un'eventualità; se il testo del Governo appagasse tutto, ragionevolmente l'unica conseguenza sarebbe il ritiro –, a iscriverlo al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio a seguito della trasmissione da parte della Commissione di merito.

In questo senso ringrazio, ovviamente, tutti i colleghi che hanno lavorato con generosità, impegno e approfondimento, non soltanto i colleghi firmatari, perché ci sono stati anche molti colleghi non firmatari che hanno partecipato versando le loro opinioni. Io le ho lette tutte. Sono tutte opinioni dirette a riflettere di più. Anche per noi e per me è stato utile riflettere rispetto alle obiezioni che i colleghi hanno avanzato.

Da questa esperienza mi porto una frase. Mi sono convinto di questo: ci sono argomen-

ti su cui le opinioni non sono uguali, ma su cui non si può dire che tutte le opinioni valgono allo stesso modo. Ci accorgiamo, con riguardo a questo argomento, che sarebbe utile – si tratta del problema della prospettiva del rapporto tra politica e scienza – prendere atto che su taluni argomenti non può essere assicurata la *par condicio*. La scienza non può prevedere la *par condicio* delle opinioni. Sta al legislatore, sulla base delle deduzioni della scienza, assumere una decisione.

In questo senso, sì, le opinioni valgono e valgono tutte allo stesso modo, salvo poi andare al voto per capire quali siano di maggioranza e quali di opposizione o di minoranza. Spetta poi al legislatore determinare le condizioni affinché si possano raggiungere gli intenti che ci si prefigge.

In questo senso va la proposta che deposito all'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, non aggiungo nulla di più nel merito a quello che ha già esposto chiaramente Fabiano Amati. Tengo, però, a sottolineare un punto che attiene a una nostra discussione e riflessione.

Ritengo che il dibattito che si è avviato con la presentazione di questa proposta di legge alcuni mesi fa da parte dei colleghi primi firmatari, Amati e Zinni, che ebbero – bontà loro – anche occasione di sottopormi inizialmente alla sottoscrizione di quella proposta, che non feci in quel momento, spiegandone le ragioni, nonché la riflessione e i lavori che questo Consiglio regionale ha sviluppato da quel momento in poi per mesi interi debbano costituire un motivo di orgoglio. So che questo tema non interessa a nessuno al di fuori di quest'Aula, ma è il momento di dirlo e di esplicitarlo, almeno tra di noi.

Dico questo perché si è utilizzato, Presi-

dente, un metodo di lavoro, almeno da quando sto vivendo questa esperienza in Aula, che si fa forte dell'apporto della scienza. Ha aperto alla discussione le proprie porte e ha ascoltato davvero tutti. Si tratta di una proposta di legge che ha recepito, infine, dopo una lunga comune riflessione, alcuni emendamenti che hanno restituito un punto di equilibrio.

Come ricordava Fabiano Amati, si tratta di un punto di equilibrio tra diritto alla formazione e all'istruzione obbligatoria e diritto-necessità di garantire la salute collettiva di tutti. Il punto di equilibrio raggiunto in quest'Aula è stato quello di prevedere nel testo finale della proposta che avremmo dovuto esaminare qui oggi, e che non esaminiamo per le ragioni che sono già state esposte, costituiva una novità assoluta su piano nazionale. Non trovava precedenti né nella legge della Regione Emilia-Romagna, che prevedeva altro, né in altre proposte di legge di altre Regioni italiane.

Quel punto di equilibrio è stato accolto anche nell'impianto base del decreto-legge adottato dal Governo nazionale. Non entro minimamente nel merito delle scelte governative. Alzo le mani sulla necessità o meno di prevedere 12 vaccinazioni rispetto alle 4 attuali. Non entro minimamente nel merito, perché queste sono valutazioni che vorrei consegnare alla scienza, da cui ci vengono restituiti dati obiettivi ben precisi, che il Governo poi ha fatto proprie.

Intervengo, però, per dire che cosa? Intervengo per dire che dobbiamo essere fiduciosi nelle energie e nelle capacità di elaborazione di questo Consiglio regionale, se viene messo in condizione di lavorare in maniera molto aperta, laica e con un saldo punto di riferimento. La questione attiene a un tema molto più complesso, il rapporto tra scienza e politica, ma qual è il punto saldo di riferimento? Alla politica tocca fare delle scelte, ma queste scelte, frutto sicuramente di rispettabilissime opinioni di tutti, si devono basare su elementi di realtà che ci vengono necessariamente re-

stituiti dalla scienza. Non possiamo anteporre le opinioni a una valutazione della realtà, altrimenti questa operazione si riduce a una distorsione della realtà.

È un grandissimo difetto di qualunque decisore pubblico quello di anteporre le opinioni alla realtà. Al decisore pubblico tocca esaminare lucidamente la realtà per come la scienza ce la restituisce e ce la rende. Nell'ambito delle possibilità, delle valutazioni e della discrezionalità che la scienza ci consegna, soprattutto in queste materie, il decisore pubblico è chiamato a fare le proprie scelte di conseguenza.

Del lavoro fatto in questi mesi era necessario, come dissi nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, che l'Aula venisse messa a parte con consapevolezza. Ripeto, è stato un momento di cui tutta l'Aula consiliare, tutti i colleghi consiglieri e tutti noi dovremmo essere orgogliosi e che dovremmo rivendicare con forza. Se questo Consiglio lavora, e lavora con quella libertà e lucidità, è in grado di elaborare punte avanzate di progresso e di elaborazione che, non a caso, trovano una rispondenza addirittura in decisori di altro livello.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, voglio fare una premessa. Io sono un medico igienista e di vaccinazioni ne avrò fatte centinaia di migliaia. Non dico un numero a caso. Questo per dire che sono favorevole alle vaccinazioni.

Tuttavia, quando sento quest'Aula parlare in questo modo, mi chiedo se ci poniamo le seguenti domande: perché è intervenuto un decreto-legge? Perché è intervenuto il Parlamento? Perché nessuna Regione è intervenuta?

Il collega Colonna dice che noi siamo l'unica Regione. La sanità è una materia concorrente. I livelli essenziali di assistenza sono di competenza dello Stato. A noi compete

l'organizzazione dei servizi per assicurare i livelli essenziali di assistenza. Per questo motivo dico che mettere in campo tutta questa creatività su un argomento di competenza dello Stato – voi lo fate, bontà vostra – a mio avviso, è qualcosa che confligge con la Costituzione.

Sarebbe utile, invece, porci delle domande. Quando ascoltiamo i cattedratici e gli scienziati, facciamo bene, ma non ascoltiamo mai chi è sul campo. Dobbiamo chiederci come organizziamo i servizi per le vaccinazioni. Siete mai stati negli ambulatori vaccinali delle ASL? Vi invito a vedere quali sono le condizioni igieniche, di *comfort*, di supporto e di intervento in caso di una reazione avversa. Se andate in taluni comuni, notate che le vaccinazioni si fanno nei sottoscala, in locali scrostati e sporchi.

Poiché la nostra competenza è l'organizzazione dei servizi, vorrei che ci cimentassimo in uno strumento – che può essere una legge, ma non lo sarà, non lo può essere; sarà una valutazione, un controllo – per prendere consapevolezza delle condizioni in cui si effettuano le vaccinazioni.

Lasciamo allo Stato la competenza di legiferare sui livelli essenziali di assistenza e sul mettere insieme l'obbligo vaccinale con l'istruzione, che è un altro diritto costituzionale. È una cosa essenziale. A me piace quando ci sono un impeto e un'enfasi verso la prevenzione, ma ho visto la bozza del DIF che ha preparato la Giunta. Non è ancora ufficiale.

Negli intendimenti delle politiche sanitarie, la prevenzione deve assorbire il 6 per cento del Fondo sanitario nazionale e del Fondo sanitario regionale. Nello scorso DIF era scritto il 5 per cento. In Puglia c'è il DIF. Poi andiamo a vedere se effettivamente si spende il 5 per cento del Fondo sanitario regionale.

Nel DIF fino all'anno scorso si doveva spendere – questo era l'indirizzo economico-finanziario – il 5 per cento. Vedo che nella bozza è scritto il 4,4 per cento. Su questo vorrei che facessimo squadra per capire quanto

teniamo alla prevenzione, perché i vaccini sono un aspetto della prevenzione.

Quanto teniamo alla prevenzione? È mai possibile che in una struttura demografica della popolazione che invecchia, rispetto alla quale tutti ci diciamo che dobbiamo incentivare, che dobbiamo potenziare e che dobbiamo puntare sulla prevenzione, in Puglia si vada all'incontrario? Invece di puntare sulla prevenzione, si riducono le risorse alla prevenzione.

Sono stanco di una politica o di un fare di noi consiglieri regionali teso ad appuntarci una medaglia al petto per essere visibili, per aver detto che siamo i primi della classe a fare qualcosa che già è di competenza dello Stato. Probabilmente è facile per me andare su un sito Internet, vedere la bozza di provvedimento che sta facendo lo Stato, prenderla, portarla in Regione e dire che sono il primo e il più bravo, probabilmente.

Non è questo. Io voglio che si veda tutti insieme, per esempio – ripeto – in che condizioni vengono fatte le vaccinazioni. Voglio che si rifletta non solo sulle vaccinazioni per gli operatori sanitari, che oggi sono offerte gratuitamente, ma non obbligatorie. Si può anche discutere dell'obbligo, ma c'è un obbligo per alcune categorie di lavoratori della vaccinazione antitetanica, che non si fa. È un obbligo che non viene rispettato. Riflettiamo su questo.

Su questo obbligo per alcune categorie di lavoratori che devono fare la vaccinazione antitetanica – si tratta di una legge del 1962 che non viene rispettata in Puglia –, si riflette o non si riflette? Noi non riusciamo a condividere questo modo di operare, non ci riusciamo proprio, perché probabilmente non abbiamo il coraggio di denunciare le disfunzioni e le mancanze di questa Giunta regionale, di questo Assessorato regionale e di questo Presidente, che vuole accomunare a sé anche le funzioni di assessore regionale alla sanità.

Non riusciamo a denunciare questo aspetto, che è importante, perché incide diretta-

mente sulla salute dei nostri bambini, sugli effetti della vaccinazione e sulla gradevolezza e l'attrattiva dei genitori verso la vaccinazione. Se devo portare un bambino in un ambiente che igienicamente non merita l'ingresso di un bambino, ho un problema. Badate bene, un neonato, un bambino di 3 mesi che arriva alla prima vaccinazione, è defedato. Non ha ancora sviluppato la capacità immunologica, o la sta sviluppando. Arriva in condizioni igieniche pietose in alcuni ambienti.

Abbiate il coraggio di denunciare le inefficienze di questa sanità, che voi guidate. Abbiate questo coraggio e allora parleremo di quello che dobbiamo fare in questa Regione. Abbiate il coraggio di dire che investite poco per la prevenzione. Abbiate il coraggio di andare all'incontrario nell'attuazione della politica e delle politiche della salute, nelle quali continuate a spendere tanto sull'ospedaliero e riducete i soldi per la prevenzione.

Abbiate questo coraggio e ci ritroveremo. Fino a quando non avrete questo coraggio, il coraggio della denuncia, che compete a noi consiglieri e va a favore dei bambini che portiamo in quegli ambienti nefasti, non ci troverete. Scusate, ma non ci potrete trovare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Ringrazio il collega Zullo per il suo discorso, che in parte coincideva con il mio. Sono contento che sia intervenuto un decreto-legge ministeriale che abbia in qualche maniera fatto scampare un pericolo alla Puglia e all'Italia.

La questione più grave è che su una materia così delicata, che è prerogativa dello Stato, essendo esso l'unico titolato a rivedere e ampliare l'offerta dei livelli essenziali di assistenza, si stava puntando a un federalismo vaccinale, il che avrebbe voluto significare che ogni Regione avrebbe a proprio modo fatto rientrare alcune vaccinazioni. In tal modo, magari in Veneto avremmo lasciato la non

obbligatorietà e in un'altra regione avremmo inserito i raccomandati e in un'altra ancora chissà che cosa avremmo fatto.

Pensate a che cosa sarebbe successo a un nostro conterraneo che per anni ha lavorato e vissuto in Veneto, dove magari aveva scelto, perché c'era la possibilità di farlo, di non vaccinare i propri figli o di avere un calendario particolare. Pensate a che cosa sarebbe successo a questa persona che tornava in Puglia e magari si sarebbe trovata ad avere una legge diversa.

Sono contento che sia intervenuto un decreto-legge, di cui non conosciamo i contenuti – non voglio entrare nel merito sulla bontà del decreto, anche perché non lo conosciamo –, ma voglio semplicemente stigmatizzare, ancora una volta, come si sia fatto un gran parlare senza averne la prerogativa e la competenza, addirittura paventando epidemie di morbillo per far passare una legge che del morbillo non parlava.

Sono contento che i proponenti abbiano deciso di rimandare il provvedimento in Commissione, o di ritirarlo – non so che cosa decideranno di fare –, perché ritengo che una legge in una materia tanto delicata sia solo ed esclusivamente competenza dello Stato.

Come diceva il collega Zullo, prima di preoccuparci di inserire ulteriori obblighi, sarebbe opportuno che la Regione – per questa questione, sì, più che competente – si attivasse per la farmacovigilanza, per i monitoraggi addizionali, per il potenziamento dei centri vaccinali. Oggi ci sono liste d'attesa sul meningococco che arrivano al 2018. Sarebbe opportuno che la Regione si preoccupasse di far rispettare la legge n. 210 del 1992, visto che un bravo padre di famiglia dovrebbe prendere in carico i suoi figli quando c'è una reazione avversa o quando c'è una sentenza che ne decreta il danneggiamento. Prima di potenziare, quindi, andiamo a verificare l'igienicità di questi centri.

A Gravina, nel mio paese, addirittura si fanno le vaccinazioni nelle palestre scolasti-

che. È una cosa assurda, perché bisognerebbe farle in ambienti sterili e puliti, come diceva il collega. Preoccupiamoci di controllare, perché al Governo nazionale attengono i principi generali e la produzione di leggi universali, mentre alla Regione attengono l'organizzazione del servizio e la promozione della salute. Preoccupiamoci di questo, piuttosto che fare demagogia, senza aver fatto un percorso. Se si voterà per rimandare la proposta di legge in Commissione, voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, pur sedendo nei banchi dell'opposizione, mi dissocio completamente dalle parole pronunciate dal collega Zullo e dal collega Conca, per due motivi.

Il collega Zullo parlava di creatività legislativa e di incostituzionalità della norma. Ebbene, vorrei ricordare al collega Zullo che ci sono già altre Regioni che hanno legiferato in tal senso e che hanno dimostrato di saper utilizzare benissimo le competenze in ambito sanitario messe a disposizione delle Regioni.

Ci diceva il collega Conca che questa proposta di legge non parlava del morbillo. È sbagliato. Parlavamo di morbillo quando legiferavamo nel rendere obbligatorie anche le vaccinazioni fortemente raccomandate. Il tasso di vaccinazione del morbillo in Puglia è all'84 per cento, ossia 10 punti al di sotto della soglia di sicurezza. Non è tollerabile.

In più, trovo davvero poco opportuno che si faccia un discorso tanto politichese su un tema così importante. Il discorso politichese è scivolato addirittura quando abbiamo sottolineato le vetustà e le angustie delle strutture in cui si vaccinano i bambini. Io stessa appartengo a una generazione che è stata vaccinata a scuola, in una palestra, e sono qui a parlare con voi.

Presumo che, quando il primo mondo parla mostrandosi terzo mondo, lo faccia, più che

altro, dimostrando il suo terzo mondo culturale e la sua inadeguatezza a essere e a vivere da primo mondo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zinni. Ne ha facoltà.

ZINNI. Signor Presidente, colleghi, mi ero riproposto di non intervenire perché mi sembrava che l'intervento del collega Amati fosse, di per sé, una proposta tecnica che non sollecitava il dibattito. Dopo gli interventi dei colleghi Zullo e Conca, almeno per una questione di puntualizzazione di alcuni aspetti, mi sento in dovere di intervenire.

In primo luogo, invito il collega Zullo, il quale dice che siamo andati su Internet a guardare per scopiazzare qualcosa che era *in fieri* rispetto al decreto ministeriale Lorenzin, a guardare la data precisa – di mestiere sono abbastanza puntiglioso su alcune cose – della nostra proposta di legge. Si accorgerà che in quel momento non era nella mente di nessuno, meno che meno del Governo centrale, la forte caratura che questo tema ha assunto nel dibattito. Almeno per onore di firma, vorrei che ci riconoscesse il fatto che abbiamo esercitato per primi la creatività legislativa, come la chiama lui.

In secondo luogo, questa creatività legislativa viene tacciata di incostituzionalità. Apro una breve parentesi. In quest'Aula ci sono tanti costituzionalisti quanti – credo – difficilmente se ne vedono in giro. Tutti si arrogano il diritto di dare patenti di costituzionalità a ogni cosa.

Ricordo a me stesso, prima ancora che ai colleghi, che in Italia esiste soltanto un organismo deputato a valutare la costituzionalità o meno delle norme, ed è la Corte Costituzionale. Anche coloro che sono illustri costituzionalisti possono esprimere più pareri.

Pertanto, sono molto contento che il collega Zullo e il collega Conca abbiano in tasca ricette che io, pur conoscendo un poco il diritto, mi guardo bene dall'averle. Vorrà dire che,

in maniera quasi gratuita, ricorreremo al loro ausilio per sapere se le leggi possono andare avanti oppure no.

Mi sembra un esercizio di poca eleganza quello di attribuire a colleghi che siedono negli stessi scranni la voglia di mettersi medagliette su un tema così sensibile, al punto che è stato lo stesso Governo nazionale ad avvertire la necessità di legiferare.

Al collega Conca dico che sono molto contento di capire la posizione del Movimento 5 Stelle, che pareva antivaccinista. Lui stesso, durante l'audizione della senatrice Cattaneo, ha detto che dietro le indagini che confermano il nesso inesistente tra autismo e vaccinazioni c'erano le multinazionali che avevano ordinato quelle indagini, mentre non c'era alcuna indagine che potesse dimostrare il contrario. Ha detto delle cose anche abbastanza forti in quel contesto.

Adesso sono molto contento di capire che il problema non era quello che noi ponevamo all'attenzione del Consiglio regionale con quella norma, che – lo ricordo – era soltanto una norma di salute pubblica. L'ha già detto egregiamente il collega Amati. Quell'impianto normativo non si permetteva minimamente di intervenire sul tema “vaccinazioni sì” o “vaccinazioni no”. Diceva soltanto che, se esiste un obbligo, noi dobbiamo dargli corpo. Se esiste un diritto costituzionalmente garantito, che è quello della libertà di scelta, esiste un altro diritto che forse è un poco più forte, ossia quello di altri genitori di vedere tutelata la salute uguale dei propri figli, che non può essere compromessa dalla libertà di scelta altrui. Su questo voleva incidere quella legge.

Sono contento che il collega Conca si sia ricreduto su questo punto e che, quindi, non sia più antivaccinista, ma sia semplicemente preoccupato dell'uniformità legislativa. Questa uniformità legislativa adesso è in campo. Vedremo se il nostro scopiazzare è andato oltre rispetto al sistema legislativo posto in essere dal Governo. Se è andato oltre, vuol dire che la nostra creatività è molto fervida e che

potremo occuparcene ancora. Diversamente, saremo contentissimi, senza volerci mettere medagliette, che lo spirito che ci animava sia stato recepito da altri.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. So che non ne avete bisogno, ma, poiché sono state dette delle inesattezze e delle imprecisioni, è mia premura evidenziarle.

Alla collega Franzoso dico che la proposta di legge originaria non conteneva i raccomandati. Poiché i livelli essenziali li decide lo Stato, è lo Stato che può decidere se estendere l'obbligo anche ai raccomandati.

Al collega Zinni faccio presente che il sottoscritto non è mai stato anti-vaccinista. Non lo dico adesso. Io sono padre di quattro figli. Sono vaccinati per tutti gli obbligatori e i raccomandati e la mia figlia maggiore anche per l'HPV. Quindi, non so da dove abbia dedotto questa mia posizione.

Il Movimento 5 Stelle è per i vaccini, perché sono la scoperta più importante degli ultimi 300 anni. Abbiamo visioni diverse, ma le discuteremo quando ci sarà una legge da discutere. Semplicemente, se qualcuno ha paventato il profilo di incostituzionalità, è perché questa non è la prima legge che ci viene impugnata. Con il pressapochismo che ci contraddistingue, infatti, spesso ne mandiamo e poi vediamo che succede.

La legge sarebbe stata impugnata eventualmente per via dell'inserimento dei raccomandati. Non diciamo le cose così tanto per dire. Con riguardo ai vaccini raccomandati solo lo Stato può decidere di farli rientrare nei livelli essenziali.

L'unica cosa che una Regione in Piano di rientro o in Programma operativo, che altro non è che un Piano di rientro concordato, può fare è garantire i LEA. Quell'aspetto sarebbe stato extra LEA e non avrebbe potuto essere assolutamente finanziato.

Diciamo le cose come stanno e ristabiliamo un po' di verità. Si è fatta tanta demagogia, forse per speculazioni politiche, ma noi siamo persone che non abbiamo cambiato assolutamente idea.

Eravamo per i vaccini, lo siamo tuttora e lo saremo anche domani.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, spendo qualche minuto per dire che resto convinto di quello che ho detto. Mi rivolgo alla collega Franzoso e ai colleghi che mi sono di fronte. Sono convinto del fatto che le vaccinazioni rientrino nei livelli essenziali di assistenza. Non so che cosa abbiano legiferato le altre Regioni.

Sono convinto anche che sia sbagliato, tecnicamente errato e tecnicamente pericoloso, vaccinare in luoghi che non siano idonei sul piano igienico-sanitario e che non siano muniti di presidi di intervento in caso di reazioni allergiche.

Se non prendiamo coscienza di questo – è per questo motivo che intervengo – e continuiamo a mandare il messaggio che si può tranquillamente vaccinare nei sottoscala e nelle palestre, è evidente che ci troviamo di fronte a mamme che avranno difficoltà ad affidare il bambino a una vaccinazione in quei luoghi e non agevoliamo la *compliance* con la vaccinazione. Di questo sono convinto.

Lo dico perché – ve lo ripeto – ho fatto l'ufficiale medico e vaccinavo ogni mese 1.500 reclute in una caserma CAR. Lo dico perché ho fatto l'ufficiale sanitario per dieci anni. Vaccinavo i bambini di un comprensorio di cinque Comuni, la USL Bari 14. Lo dico perché ho una specializzazione in igiene e medicina preventiva e chi mi ha fornito nozioni in merito mi ha insegnato questo.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Intervengo sempre in due battute. Ascolterò molto attentamente il collega Ignazio Zullo, che rispetto, soprattutto in termini di esperienza. Per me è fonte preziosa, ragion per cui l'ascolterò con molta attenzione e seguirò le sue indicazioni come specialista, quando affronteremo un provvedimento che si occuperà dell'igiene degli spazi deputati ai servizi sanitari.

Allo stesso modo, collega Conca, è evidente che ci sia un cambio di passo, che credo sia un segno anche di crescita collettiva che la proposta di legge ha contribuito a determinare. Ho ben presenti le riflessioni che i colleghi dei Cinque Stelle hanno fornito durante i nostri dibattiti, quando arretravano la discussione al tema raccomandazione od obbligatorietà, che non era affatto in discussione.

Tuttavia, dico a entrambi i colleghi che questi temi esulavano ed esulano completamente dalla proposta di legge che è alla nostra attenzione e che era stata elaborata anche con i contributi emendativi formalizzati nelle ultime settimane. Il tema non è quali siano gli spazi e quale sia il livello di igiene degli spazi destinati ai servizi da prestare. Il tema non riguarda nemmeno i livelli essenziali di assistenza, argomento su cui, giustamente, al momento non si può ancora intervenire.

Il Consiglio regionale della Puglia, con quella proposta, si faceva carico di un altro tema, ossia quello di disciplinare l'accesso ai servizi ricreativi ed educativi, che – se permettete – è un tema che coinvolge direttamente la Regione. Si prevedeva, a tutela della salute collettiva, che l'accesso ai servizi educativi e ricreativi e alle scuole dell'infanzia nella fascia 0-6 anni, quella fuori dalla copertura costituzionale dell'obbligo formativo di istruzione – che è 6-16 anni –, fosse condizionato alla previa positiva verifica dell'assolvimento dell'obbligo vaccinale, su cui noi non andavamo minimamente a incidere, tant'è che la norma rinviava semplicemente alle vaccina-

zioni prescritte dalla normativa statale. Punto. Tutto qui. Era materia affidata alla competenza del Consiglio regionale.

Vi prego, quindi, di osservare che, come ci sono la scienza medica, la scienza sanitaria, la scienza biologica e via elencando, con scienziati che abbiamo ascoltato, c'è anche la scienza del diritto, su cui magari bisognerebbe anche inoltrarsi. Occorre, cioè, capire concretamente quali siano i campi di manovra del diritto, che – ripeto – non può essere confuso né con un'opinione, né con un desiderio. Il diritto – lo continuo a dire e lo ripeto – è il momento di composizione, il punto di equilibrio più avanzato possibile tra interessi differenti. Non è diritto l'egoismo, non è diritto la solitudine. Se uno vuol coltivare quel tipo di scelte, si isola dal contesto sociale. Il diritto è rapporto, è coesistenza di interessi.

Il punto di equilibrio trovato, a mio parere, posizione ulteriormente corroborata anche dalla scelta governativa, è stato quello di comporre il diritto alla salute collettiva con il diritto alla formazione o all'obbligazione istruttiva, prevista anch'essa dalla Costituzione. Questo è il tema. Se indugiamo ancora con l'idea di un diritto che con l'accetta sceglie un diritto a scapito dell'altro, questa è l'ammissione di inutilità del diritto. Contraddice il diritto stesso, ma soprattutto è un'ammissione di impotenza della politica e, quindi, del decisore politico.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Manca. Ne ha facoltà.

MANCA. Avevo deciso di non dire niente, ma è impossibile stare zitti. Non so come avvenga, ma su una cosa già decisa stiamo dicendo di tutto e di più per non dire niente. Non ho firmato questa proposta di legge per il semplice motivo che, essendo un medico, faccio parte di coloro che ritengono che quella dei vaccini, come altre situazioni, debba essere un tema nazionale.

Ben venga che abbiate fatto questo, perché

forse il Ministero aveva sbagliato a non attiversi prima. Tuttavia, nel momento in cui il Ministero della salute ha deciso di mettere mano a un problema che è enorme, pensavo che ci si dovesse fermare e aspettare eventualmente quello che avrebbe deciso il Ministero, per affrontare poi dal punto di vista regionale la situazione.

Che cosa vuol dire questo? Aspettiamo di vedere che cosa il Ministero della sanità deciderà e quali saranno i suoi intendimenti. Spetta poi alla Regione Puglia fare in modo che si spieghi molto bene alle donne e ai familiari che non vogliono fare i vaccini per quale motivo bisogna fare determinate cose. Stiamo dicendo di tutto e di più.

Voglio rispondere anche alla collega Franzoso, la quale ha riferito di aver fatto il vaccino in palestra e che non le è successo niente. Prima le donne partorivano a casa e, se morivano, non succedeva niente. Oggi veniamo denunciati facilmente. Questa è un'altra situazione su cui bisogna attivarsi, per fare in modo che tutto venga fatto in tranquillità.

È normale che sugli *shock* anafilattici si debba effettivamente mettere mano. Bisogna anche spiegare alla gente che il vaccino non è esente da qualunque problema. Il vaccino è un farmaco e, come tutti i farmaci, può dare degli effetti collaterali.

A questo punto, è inutile discutere di un qualcosa che non c'è. Ognuno sta dicendo la sua. A questo punto – sono d'accordo –, fermiamo la legge regionale, aspettiamo che il Ministero della salute dica la sua e poi, eventualmente, ne possiamo riparlare seriamente. Eventualmente, come Regione Puglia, possiamo aggiungere qualcosa che il Ministero non ha fatto, altrimenti ognuno di noi dice la sua, ma senza avere un risultato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, relatore. Signor Presidente, in realtà intervengo perché non vorrei che pas-

sasse in cavalleria un messaggio sbagliato, anche con riferimento a tutte le persone che, in buona fede e con studio, hanno sottoscritto la nostra proposta di legge.

Innanzitutto, se vogliamo essere logici e sistematici e, quindi, avere una condotta logico-sistematica, dovremmo dire che questa proposta di legge racconta l'obbligo – è la stessa cosa che racconta il decreto-legge approvato dal Governo nazionale – di vaccinarsi, che si fa sostanza attraverso il rifiuto dell'ammissione a scuola di chi non si è sottoposto alle vaccinazioni.

Il collega Conca, a un dato punto, interviene, privo di un'analisi logico-sistematica e cronologica, e ci dice che noi abbiamo osato ciò che non era possibile, ossia che abbiamo deciso di rendere obbligatorie anche le vaccinazioni raccomandate, le quali sono extra LEA. Ho capito bene? È questo quello che dice il collega Conca?

Vede, qui il collega Conca manca di cronologia. Noi abbiamo presentato la proposta di legge a novembre e abbiamo detto che vale per i vaccini obbligatori. In corso d'opera – qui la cronologia è importante – viene approvato il nuovo Piano nazionale vaccinale. Che dice questo nuovo Piano nazionale vaccinale? Fa rientrare nei LEA anche le vaccinazioni raccomandate.

A quel punto, un gruppo di colleghi sottoscrittori, prendendo atto di questa novità – non vorrei che passassimo tutti per folli; sono i colleghi di Forza Italia –, presentano un emendamento successivo, con il quale chiedono l'estensione dell'obbligo alle vaccinazioni ex raccomandate. Il discorso è di una linearità da fare spavento. Invece, ci stiamo trastullando, in questo momento, sulla considerazione per cui noi saremmo un po' cattivi, perché abbiamo osato di più rispetto alle nostre prerogative e abbiamo inserito delle vaccinazioni extra LEA. Che stiamo dicendo?

A quest'ora – *tempus regit actum et tempus regit actionem*, sia l'una, sia l'altra; è un fatto di procedimento, la vita è un procedere – il

disegno di legge è coperto. Un'obiezione in questo senso, secondo la scienza del diritto, così come ci ha raccontato benissimo il collega Conca, è un'opinione che non vale nulla. Anche la scienza del diritto, essendo una scienza, ha bisogno di prove. La cronologia prova che il collega Colonna ha ragione e il collega Conca ha torto.

Anche in questo senso, quindi, non c'è *par condicio* uguale per la scienza medica e per la scienza del diritto.

Dopodiché, ho sentito con piacere – mi sono fatto portare, ma non lo leggerò, il resoconto stenografico – l'audizione con la professoressa Cattaneo e gli altri, in cui, in effetti, il collega Conca ha detto alcune cose. Io, però, non sono l'ermeneuta, né il biografo del collega Conca. Non ho quest'ambizione, anche perché egli, che ha già una discreta considerazione di sé, non saprebbe che farsene della mia ermeneutica e, quindi, anche della mia biografia. Non ho quest'ambizione soltanto per questo motivo.

Ho sentito dire che siete d'accordo con l'ordine del giorno che abbiamo depositato. Chiariamoci, perché non vorrei trasferire tutta questa discussione nei comunicati stampa. In quell'ordine del giorno è scritto che il Consiglio regionale della Puglia ritiene opportuno, tanto per cominciare, il decreto-legge del Governo. Tanto per cominciare, lo ritiene opportuno. Esprime un giudizio di merito.

Il collega Conca ha annunciato che lui è d'accordo con quell'ordine del giorno, motivo per cui anch'egli ritiene opportuno il decreto-legge del Governo nazionale. Noi, che conosciamo il decreto-legge del Governo nazionale, che sta ovunque – conoscono tutti il testo, mi suggeriva il collega Blasi...

Va bene, va bene. Adesso non discutiamo se esiste o non esiste. Se andate su Internet, trovare il PDF, il testo, la bozza. Adesso non dobbiamo discutere se esista o non esista, perché non si tratta di un adempimento a nostro carico.

Comunque, noi riteniamo che sia opportu-

no. Se voi votate per il rinvio dicendo che è opportuno, noi siamo contenti, perché dire che è opportuno significa che in Italia viene introdotto per le vaccinazioni obbligatorie, le ex raccomandate previste dal Piano nazionale vaccinale, l'obbligo e che chi non adempie non può essere iscritto a scuola nell'età 0-6 anni.

Noi questo lo diciamo chiaramente. Parlo almeno di me: potrei modificare o votare un qualsiasi punto disponibile, tranne questo. Questo deve essere chiaro, per evitare problemi nell'interpretazione di quello che stiamo facendo.

Dopodiché – scusatemi, colleghi, ve lo dico veramente con amicizia e vi prego di credermi –, noi abbiamo dibattuto a lungo e, grazie a questo dibattito, io ho imparato cose che non sapevo. Ho sentito immunologi, medici, igienisti, tutti, compreso il collega Zullo, il quale ha fatto anche un intervento che ha il suo interesse, ma con riferimento ad altri argomenti di organizzazione sanitaria. Io sono abituato a parlare argomento per argomento, altrimenti non ci si ritrova più.

Tuttavia, colleghi, noi abbiamo anche conosciuto la storia di queste vicende e il rapporto difficile tra scienza, politica e credulità popolare. In quest'Aula, ma non soltanto in quest'Aula, abbiamo sentito questo problema. Lo dico perché dobbiamo mantenere la dignità dell'Assemblea legislativa. Il problema riecheggia in discorsi uguali a quelli del sermone di un pastore anglicano che il 6 luglio del 1722, quando fu scoperto il primo vaccino contro il vaiolo, disse: «Sono contro il vaiolo – siamo in piena teodicea – perché quelle malattie sono il segno della potenza divina e non si può tacitare la voce di Dio».

La stessa sorte capiterà poi a Benjamin Franklin, quando inventò il parafulmine. Tutti furono contro Benjamin Franklin, perché aveva anche lui tacitato la voce di Dio, tant'è che un teologo luterano disse, a un certo punto, che l'elettricità entrò in un filo e finì la credulità popolare, per fortuna.

Così è capitato anche in Puglia, in materia di Acquedotto pugliese. Quando, negli anni Venti, si inaugurarono le fontanine in giro per la Puglia, c'era sempre il sacerdote che scriveva la poesia con la quale diceva, sul presupposto che il massimo del peccato fosse ritrovabile nelle donne per la loro difficile resistenza al peccato, che le fontanine dell'Acquedotto sarebbero state la scusa per poter, durante il percorso, andando a prendere l'acqua, oziare o attardarsi in attività che le esponevano al peccato.

Siamo alla neoteodicea di chi combatte in questo modo contro la scienza e ciò che la scienza ha fatto di importante. Lo sento in tanti discorsi, anche in tanti *post* di Facebook. Signori, benvenuti nella nuova teodicea, alla faccia di quel povero Voltaire che nel 1756 scrisse il più grande poema contro la teodicea, *Poema sul disastro di Lisbona*, sul terremoto di Lisbona, con cui si aprirono in Europa l'illuminismo e la mente.

Colleghi, ho fatto questa breve riflessione per dirvi che non ci stiamo inventando niente. Nella storia tutto si replica. Ora dobbiamo soltanto decidere se essere persone che, accordate con i fatti della storia che si replicano, in una condotta logico-sistematica e cronologica, devono dire oggi se il Governo abbia fatto bene o meno ad approvare quel decreto-legge, al di là delle posizioni politiche.

Noi riteniamo che abbia fatto bene. Ci riserviamo di vedere la fine del film della conversione del decreto. In Commissione, in quella sede, valuteremo se, in effetti, il decreto appaghi tutte le questioni che abbiamo posto. Nel caso in cui le dovesse appagare, ne saremmo felicissimi, perché –sono d'accordo con voi – non ci può essere un Paese a federalismo sanitario.

Ovviamente, quando non si può avere il massimo, ci si accontenta del minimo. Questo me l'hanno insegnato sin da piccolino: se non potevi avere il massimo, ti accontentavi di incidere nei luoghi in cui esercitavi la tua potestà. In quella sede decideremo. Se il Governo

avrà inserito tutto quello che è nell'intendimento dei proponenti, con grande soddisfazione, perché non vogliamo il federalismo sanitario, ritireremo la proposta di legge. Altrimenti, introdurremo qualche ulteriore norma e la proporremo all'attenzione del Consiglio regionale.

In questo modo, sinceramente, mi pare che la nostra discussione, anche quella odierna, possa ritenersi utile, perché ci ha dato quantomeno la possibilità di puntualizzare alcuni punti che, ove non puntualizzati, ci avrebbero messo nelle condizioni di attardarci o nell'incomprensione o, peggio, nella credulità popolare.

Noi non siamo qui per inseguire il gregge. Lo dico perché l'immunità di gregge è l'immunità di comunità. Siamo per decidere. La democrazia rappresentativa è questa: noi siamo per dire al popolo che rappresentiamo la strada che riteniamo si debba percorrere. Così mi hanno insegnato che si atteggia la democrazia rappresentativa.

PRESIDENTE. Dopo quest'ampia ed erudita discussione, dobbiamo procedere alla votazione, su richiesta del proponente, per rinviare il provvedimento in Commissione.

L'articolo 17, in base al quale il testo è stato inserito all'ordine del giorno, recita, senza bisogno di alcun verbale, che «ove il proponente dichiara il suo accordo, il Consiglio può decidere il rinvio in Commissione». Poiché il proponente sta chiedendo il rinvio, stiamo utilizzando l'articolo 17, non l'altro articolo, che riguarda l'ordine del giorno normale.

Il testo è arrivato in base all'articolo 17 e l'articolo 17 recita che, una volta inserito all'ordine del giorno, contro la discussione non sono ammesse né pregiudiziali, né richieste di rinvio. Ove il proponente dichiara il suo accordo, il Consiglio decide il rinvio in Commissione.

È tutta lana caprina. Dobbiamo decidere semplicemente di votare il rinvio. Stiamo applicando l'articolo 17, che è la norma in base

alla quale il testo è arrivato in Consiglio. Non vedo alcuna violazione.

Caro collega Marmo, ripeto che la proposta all'ordine del giorno non è arrivata attraverso la procedura normale, rispetto alla quale, per non procedere all'articolato, si applica l'articolo 44. Stiamo parlando dell'articolo 17: dispone che, una volta che il punto è stato messo all'ordine del giorno con questa procedura, contro la discussione non sono ammesse né pregiudiziali, né richieste di rinvio. Ove il proponente dichiara il suo accordo, il Consiglio decide il rinvio in Commissione. Stiamo applicando questo articolo.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, credo di aver letto le norme, sia pure molto sommariamente. L'articolo 17 è una questione. Abbiamo presentato il punto secondo l'articolo 17 e chi lo presenta ha dei diritti assicurati dall'articolo 17. L'articolo 46 è un'altra questione.

Noi adesso non abbiamo scelto la strada dell'articolo 17, ma abbiamo scelto quella dell'articolo 46, che si riferisce all'ordine del giorno. Qual è l'ordine del giorno? Al di là che si sia formato ai sensi dell'articolo 17 o ai sensi di altri articoli, si è formato l'ordine del giorno. Abbiamo una proposta iscritta all'ordine del giorno.

I proponenti hanno la possibilità di discutere o di decidere con riferimento all'articolo 17, oppure hanno la possibilità di presentare una mozione (o un ordine del giorno) ai sensi dell'articolo 46. Noi abbiamo scelto quella strada, pianamente e pacificamente.

PRESIDENTE. Ribadisco e insisto ancora una volta che il terzo comma stabilisce...

AMATI, *relatore*. Questa mi sembra una sfida. Dal punto di vista di Regolamento, di

diritto – invito anche i colleghi esperti di controllare, perché può darsi anche che stia dicendo una sciocchezza –, noi abbiamo presentato un ordine del giorno ai sensi dell'articolo 46. L'abbiamo scritto al primo rigo: «Visto l'articolo 46, commi 5 e 7». Chiediamo, dunque, che si prosegua ai sensi dell'articolo 46, commi 5 e 7.

La questione dell'articolo 17 è una modalità di presentazione al Consiglio regionale che noi abbiamo esercitato e che ci offre anche la possibilità di adottare un altro rimedio, ove accettato, ma non è quello che intendiamo perseguire.

PRESIDENTE. Lo ribadisco ancora una volta: il terzo comma dell'articolo 17 recita in modo ancora più chiaro – lo davvo per scontato – che, una volta messo il punto all'ordine del giorno attraverso la procedura dell'articolo 17, da voi invocato, non sono ammesse comunque discussioni.

Il disegno di legge deve essere comunque discusso, come recita il terzo comma. È obbligatorio discuterlo. La discussione non ammette né pregiudiziali, né richieste di rinvio, a meno che il proponente dichiari il suo accordo in tal senso.

La fattispecie che stiamo discutendo non è un ordine del giorno normale. Stiamo discutendo una norma speciale. Possiamo stare qui fino a domani mattina.

Non so chi sia l'organismo che può decidere, quindi decido io.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, chiedo scusa, ma, se posso permettermi, io ho un'altissima considerazione non solo personale nei confronti suoi, ma soprattutto nei confronti delle Istituzioni. In questo caso, l'Istituzione Presidente dell'Aula ha le sue prerogative e, ovviamente, ha un potere decisionale impor-

tante, ma lo esercita rispondendo a specifiche istanze e domande.

In questo caso la questione che le è stata sottoposta riguarda un ordine del giorno che ha una sua precisa qualificazione. Non è possibile, se mi è consentito, con il massimo rispetto, che la Presidenza vada a derubricare quell'istanza e che la vada a inquadrare in un'altra fattispecie. L'istanza che le è stata presentata è un ordine del giorno ai sensi dell'articolo 46. Sulla base di questo i proponenti stanno chiedendo che quel testo, ossia quella proposta di ordine del giorno, sia sottoposto all'Aula. Punto.

La fattispecie dell'articolo 17, non a caso, è espressamente legata alla volontà dei proponenti che non hanno espresso una volontà in tal senso, ma hanno espresso un'altra volontà, che è quella di sottoporre un ordine del giorno che rientra nell'articolo 46, comma 7, ossia «ordini del giorno che modifichino il concetto o servano in particolare di istruzione alle Commissioni nel caso di rinvio alle stesse per un ulteriore esame».

La fattispecie su cui ci stiamo cimentando è esattamente questa. Preso atto del provvedimento governativo, in attesa delle determinazioni finali, per verificare l'attualità della proposta di legge, le stiamo chiedendo di rinviare alle Commissioni con la seguente istruzione d'Aula: attendere l'esito dell'iter di conversione del decreto-legge, a seguito del quale i proponenti si riservano di valutare se la proposta di legge abbia o meno la sua attualità. La fattispecie è chiaramente inquadrata in quella disposizione dell'articolo 46.

PRESIDENTE. A parte il fatto che, quando il testo arriva in Commissione, la Commissione può decidere di tutto, continuo a insistere che la fattispecie prevista dall'articolo 46 non si applica a questa procedura, che è una procedura speciale.

Bisogna invocare questa procedura perché all'ordine del giorno quel punto è arrivato attraverso questa procedura.

Dopodiché, in sostanza, non cambia nulla, perché, una volta che arriviamo in Commissione, la Commissione può decidere di tutto sul testo: di cambiarlo, di rinviarlo, di aggiustare, di correggere e di mandarlo in Consiglio. La sostanza non cambia.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Ritiro l'ordine del giorno. Discutiamo la legge.

PRESIDENTE. Discutiamo la legge. Se ci sono degli emendamenti, provvediamo a distribuirli.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Avanzo una proposta: incardinata la legge, chiedo un rinvio dell'esame della stessa al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. Va bene. Votiamo, in base all'articolo 17 del Regolamento, la richiesta, avanzata da un proponente, di rinvio al prossimo Consiglio regionale.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Finalmente abbiamo capito: si vota ai sensi dell'articolo 17 per...

PRESIDENTE. Per rimandarlo in Commissione.

AMATI, *relatore*. Non commenti in quel modo. Lei sta interferendo...

PRESIDENTE. Con me il professore non lo fa. Non alzi la voce.

CONCA. Scusate, non voglio alimentare inutili polemiche, ma ritengo che l'articolo 17 sia molto chiaro nel suo contenuto. Se stiamo votando per rinviare il punto in Commissione o al prossimo Consiglio, come ho detto poco fa, noi votiamo favorevolmente. Se poi a questa votazione dobbiamo dare un senso diverso, facendo altre allusioni, allora ditelo subito, così almeno possiamo regolarci.

Una semplice precisazione, però, vorrei farla. Collega Amati, lei parlava di Piano nazionale dei vaccini e faceva riferimento ai livelli essenziali di assistenza – il collega ha detto che il Piano nazionale dei vaccini ha introdotto i raccomandati nei LEA –, un conto sono i LEA, un conto è l'obbligatorietà che attiene a una norma nazionale. Sono due cose diverse.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, vorrei riportare tutti alla ragionevolezza del dibattito. Con riguardo a quello che ha detto lei, Presidente, sulla validità o meno dell'articolo 17, ossia se vada applicato l'articolo 17 o il 46, non abbiamo deciso in questo momento in quale fattispecie stiamo. C'è la richiesta da parte del collega Amati di ritirare il punto. Questo dipende dalla fattispecie in cui viene inquadrato.

Io credo – lo dico affinché non si dibatta solo ed esclusivamente su vicende di principio, perché qui stiamo in una fase interpretativa – che sia giusta la proposta del collega Zinni di ritirare e, quindi, di rinviare la norma e di rimetterla a una valutazione dell'Ufficio di Presidenza. Laddove il collega Amati dovesse reiterare la richiesta di ordine del giorno, a seconda se vada inquadrata nella fattispecie dell'articolo 17 o nella fattispecie dell'articolo 46, ognuno all'interno dell'Ufficio di Presidenza deciderà quale sia la strada più utile.

Credo che non si possa procedere in questo momento – mi rivolgo anche al collega Amati –, in maniera forzata, a una discussione su una proposta di legge, per tutto ciò che abbiamo detto in premessa in quest'ora precedente.

Il tema non è votabile, a mio modo di vedere, in questo momento, perché sembra quasi che ci pronunciamo sull'aspetto scientifico dei “vaccini sì” o “vaccini no” e andiamo a fare un errore. Lo dico al collega Amati: anch'io sarei in difficoltà ad approvare in questo momento una proposta di legge che è in attesa di vedere quale sarà l'evoluzione del decreto-legge.

Personalmente faccio una proposta e aderisco all'invito fatto dal collega Zinni: qualora il collega Amati, insieme agli altri sottoscrittori, decidesse di riproporre per il prossimo Consiglio, e lo farà in anticipo, quella proposta di ordine del giorno, sarà l'Ufficio di Presidenza poi a valutare se sia inquadrabile *ex* articolo 17 o *ex* articolo 46.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, io ritorno, se lei mi permette, senza la pretesa di fare da professore a nessuno, sulla questione dell'articolo 17 e dell'articolo 46.

Il fatto che questo provvedimento sia all'ordine del giorno in virtù dell'articolo 17 non lo lega per tutta la sua esistenza all'articolo 17.

Con riguardo all'applicare l'articolo 17, il comma quarto dice che può essere fatta richiesta di non passare alla discussione, mentre il quinto comma dice che contro la discussione non sono ammesse pregiudiziali di nessun genere, né richieste di rinvio. È ovvio, altrimenti sarebbe vanificato l'obiettivo dei proponenti di porre all'ordine del giorno l'argomento.

Presidente, il quinto comma recita «ove il proponente dichiara il suo accordo», ma il suo

accordo deve essere su una questione pregiudiziale posta, che non ha posto nessuno.

L'altra questione, invece, che rimane aperta, e che è più pregnante, è quella dell'ordine delle discussioni, prima della discussione generale. Ormai l'argomento è all'ordine del giorno da più sedute. La questione pregiudiziale su questo argomento avrebbe dovuto essere posta la prima volta che è stato messo all'ordine del giorno.

Il proponente avrebbe potuto dichiararsi d'accordo a trasferirlo in Commissione. È subentrato un evento esterno che nasce a livello governativo centrale.

Pertanto, ai consiglieri proponenti di quell'ordine del giorno, prima della discussione generale, è stata sollevata una questione, che è quella della sospensiva. È stata sollevata la questione sospensiva per un fatto al di fuori della nostra portata, che si è determinato a livello nazionale. Per via di questo evento, si chiede la sospensione del procedimento legislativo.

C'è una scadenza determinata. Lo dice proprio il terzo comma dell'articolo 46. La scadenza determinata è rappresentata, come è stato relazionato, dall'approvazione del decreto-legge. Solo alla fine di quel procedimento vedremo se siamo o non siamo in coerenza o se ci sono elementi che sono nella potestà della Regione di aggiungere.

Tutta questa discussione a me sembra abbastanza assurda. Non c'è stata quella fase nel momento in cui è intervenuto il punto all'ordine del giorno. L'abbiamo superata. Oggi tutti sono concordi nel proporre di approvare un ordine del giorno che rinvi il tutto all'approvazione definitiva del decreto-legge. Perché stiamo a litigare? Questo non riesco a capirlo. È una questione di principio.

PRESIDENTE. Sommessamente, mi piace rilevare che lì c'è una conseguenza logica. Si deve leggere l'ultimo rigo di prima, che dice che il punto deve essere comunque discusso. Quello che segue dopo è a garanzia di quello

che precede. Quindi, deve essere per forza discusso. Questo è quello che dice il testo.

MARMO. Non "per forza".

PRESIDENTE. Ove il proponente chieda il rinvio.

MARMO. Il "per forza" è a sostegno del proponente. Nessuno si può permettere di interdire un procedimento. Qui, però, è entrato un fatto nuovo. Una parte del Consiglio dice di non andare avanti perché c'è un decreto-legge.

PRESIDENTE. Collega Marmo, le stavo facendo rilevare quello che lei ha detto prima: non sono state sollevate pregiudiziali. Non era possibile sollevare pregiudiziali, perché lo vieta il Regolamento.

MARMO. Ho capito, ma, se fossero state sollevate pregiudiziali...

PRESIDENTE. Ma non era possibile.

MARMO. ...lei avrebbe detto che non è possibile.

Il consigliere proponente la proposta di legge, poiché ci sono pregiudiziali e c'è una possibilità di ulteriore approfondimento, avrebbe potuto chiedere di rinviare in Commissione. I proponenti non vi hanno detto questo. Nessuno ha fatto la pregiudiziale. Siamo all'articolo 46, dove c'è la condizione sospensiva richiesta da alcuni consiglieri.

PRESIDENTE. Seguiamo la proposta del collega Caroppo, che mi pare sia quella che ci può far uscire dal punto in cui siamo.

MARMO. È la stessa.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Intervengo semplicemente per dire che concordo perfettamente con lei. L'articolo 17 sottende una *ratio*, ossia la *ratio* per un consigliere regionale che vede la propria proposta di legge mai discussa in Commissione e la vuole discutere. Se uno la vuole discutere, la porta in Aula ai sensi dell'articolo 17 perché vuole discuterla. Nessuno può porre pregiudiziali. Dalla discussione della legge non può venirsene in Consiglio con un altro tipo di ragionamento, con un altro provvedimento o con un altro strumento.

L'articolo 17 è norma speciale per alcune situazioni speciali. È data facoltà al proponente di chiedere il rinvio. I colleghi chiedono il rinvio. Hanno chiesto il rinvio. Votiamo il rinvio, caro Presidente. A discutere ordini del giorno che non attengono a questa fattispecie regolamentare noi non ci stiamo.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, penso che si stia confondendo l'aspetto politico enorme di questa vicenda con elementi regolamentari. Lei ricorderà che nella scorsa riunione della Conferenza dei Capigruppo questa pdl era già iscritta all'ordine del giorno. Chiedemmo – lo chiesi io in prima persona – che si tenesse conto del fatto che il dibattito politico nazionale stesse evolvendo verso un possibile decreto-legge, dicendo che ritenevamo opportuno che la proposta di legge non fosse esaminata nella scorsa seduta del Consiglio e che si attendesse l'intervento legislativo di iniziativa parlamentare per poter poi prendere in considerazione il da farsi nella seduta del Consiglio successiva.

La seduta del Consiglio successiva è arrivata oggi, ed è arrivata dopo che c'è stato l'annuncio, di grande rilievo politico e di grande impatto sociale, della volontà del Governo nazionale di fare un decreto. Senza ancora sapere i tempi parlamentari di realizza-

zione e di approvazione, il decreto dice all'Italia che sostanzialmente si sta innovando sul piano della legislazione dell'obbligo vaccinale e che si introducono norme che la pdl proposta qui aveva ampiamente, mesi fa, previsto e pre-attivato.

Qui si vuole, però, non tener conto, nel dibattito che è stato fatto, che questo Consiglio regionale prendesse atto e prenda atto di un'iniziativa parlamentare. È sacrosanto quello che dicono i colleghi sul conflitto di competenze e su quanto questa materia sia oggetto del lavoro parlamentare. L'hanno detto il collega Zullo e altri.

Tuttavia, non c'è il minimo dubbio che si debba riconoscere che qui è stato fatto un lavoro che ha persino aperto alle norme che noi prevediamo ci siano nel provvedimento nazionale.

Da questo punto di vista il Gruppo del Movimento 5 Stelle prova, nel dibattito politico, a nascondersi dietro un dito. Dopo essere stati propositori nella discussione di questo Consiglio regionale, cioè nelle Commissioni e negli approfondimenti, della contrarietà all'obbligo vaccinale, oggi prova a buttare la palla in calcio d'angolo, non volendo soffermarsi su una presa d'atto politica di un'iniziativa del Governo italiano.

Il tema politico c'è tutto. Questa questione ha un grandissimo impatto politico e sociale. Il centrosinistra, e non solo il centrosinistra, di questa Regione e di questo Consiglio regionale – ricordo il protagonismo di alcuni Gruppi di opposizione – ritiene che si debba avanzare dal punto di vista dell'innovazione in questo senso.

C'è un Gruppo consiliare che ha provato a giocare tutte le parti in commedia per nascondere la propria intima contrarietà all'obbligo vaccinale. Anche gli interventi che abbiamo ascoltato oggi sono interventi che la dicono lunga su questo.

Io penso che, al di là dei regolamenti, sia il caso – se non oggi, avendo già consumato un dibattito – che la prossima volta questo Con-

siglio regionale, anche se decidesse, come è giusto che faccia, che la sua pdl può essere accantonata o messa in attesa in Commissione, che si realizzino i tempi di approvazione del decreto-legge nazionale e che questo Consiglio regionale dica su un documento, nero su bianco, come la pensa. Noi pensiamo che vietare questo sia un problema che attiene alla politica.

Poiché i cittadini pugliesi vogliono sapere e c'è stato molto conflitto – ognuno di noi è stato ricettore, sulla propria *e-mail*, con telefonate o con tutti i mezzi oggi a disposizione dei cittadini, anche di atteggiamenti insultanti da parte di associazioni di genitori, medici e via elencando sulla pdl, che io stesso ho firmato – arriva un punto in cui io ho il dovere di dire che mi convince quello che sta facendo il Governo nazionale. Avevamo visto bene nel sottoscrivere quella proposta di legge. Speriamo che il decreto-legge nazionale porti quanto prima a un provvedimento legislativo compiuto.

Questo è il senso di ciò che vogliamo rendere in questo Consiglio. Non si può negare la possibilità che ognuno dica alla comunità pugliese come la pensa, senza nascondersi dietro i “ma” e i “però”, o, peggio, dietro un dito.

PRESIDENTE. Non vorrei che si aprisse una nuova discussione sul merito. Penso di poter chiudere con la proposta di buon senso che ha avanzato il Capogruppo Caroppo. Avendo una richiesta di rinvio in Commissione, avendo richiesto un proponente il rinvio in Consiglio, visto il Regolamento in base all'articolo 17, decidiamo che comunque rinviemo il punto. Sarà poi l'Ufficio di Presidenza a decidere se andare in Commissione o mettere il punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

Se ho capito bene, collega Caroppo, questa è la sua proposta. Se non è questa, ritorno al punto di partenza: l'unica cosa che possiamo votare è il rinvio in Commissione, come previsto dall'articolo 17.

AMATI, *relatore*. Ci sono tantissimi precedenti. È una cosa stupefacente.

PRESIDENTE. Non so se sia stupefacente, collega Amati. Leggo il testo dell'articolo 17 e, poiché mi sono consultato con il Segretario generale, mi pare che la fattispecie sia questa.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, quando lei dice che sceglierà l'Ufficio di Presidenza, vorrei solamente farle osservare, senza mancarle di rispetto, che è stato proprio l'Ufficio di Presidenza a gettare nel caos quest'Aula.

PRESIDENTE. Io ho riassunto la proposta avendola capita in questo modo.

FRANZOSO. Non “avendo capito”: il Regolamento non è un'interpretazione.

Prima di tutto, quest'Aula avrebbe dovuto avere sui banchi l'ordine del giorno, cosa che in quest'Aula non avviene mai. Siete inefficienti da questo punto di vista. Se tutti i colleghi avessero avuto modo di leggere l'ordine del giorno, si sarebbero resi conto che l'articolo 17 non va evocato. L'articolo 17 ci è servito per portare la proposta di legge in Aula, per affrettarci nel tempo.

L'articolo 46, invece, regola il modo in cui devono essere votati ordini del giorno e proposte di legge, ed è a quello che lei si deve attenere.

Noi avremmo dovuto votare quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Collega Franzoso, le ribadisco che l'ordine del giorno era qui e che, prima di procedere, ho già informato la Segretaria generale di non distribuire questo, perché si applica, secondo me, l'articolo 17, fino a prova contraria. Chiariamo subito questo punto. Non è stato distribuito esattamente perché

ho detto che, secondo me, la fattispecie è l'articolo 17.

Rimane la mia interpretazione dell'articolo 17. Ho riportato in Aula quella che mi è sembrata la proposta del collega Caroppo. Se non siamo d'accordo, non succede niente.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, resto davvero basito anche dinanzi alla condotta di colleghi della minoranza. È paradossale che uno strumento di tutela del singolo consigliere – si presume soprattutto del consigliere di minoranza – come da procedura dell'articolo 17, sia utilizzato proprio per penalizzare il soggetto stesso proponente.

L'articolo 17 è uno strumento solo di tutela delle prerogative del singolo consigliere. Non dice altro. La disciplina dell'ordine dei lavori è regolata chiaramente dall'articolo 46.

In quanto sottoscrittore di quella proposta di ordine del giorno, torno a ribadire che l'ordine del giorno è inquadrato chiaramente nell'articolo 46, non solo formalmente, ma anche nella sostanza, perché si preoccupa di fornire un indirizzo alla Commissione per valutare in Commissione la proposta di legge.

Detto questo, Presidente, delle due l'una, a mio parere: o si va con il rinvio richiesto dal collega Zinni, su cui sono assolutamente d'accordo, in Aula della discussione della proposta di legge, oppure l'Ufficio di Presidenza si riserva di valutare la richiesta formulata ai sensi dell'articolo 46, ma non altro, perché questa è l'unica fattispecie che calza su questa proposta. L'Ufficio di Presidenza si può riservare di valutare la nostra proposta di ordine del giorno, oppure rinviando la discussione in Aula al prossimo Consiglio.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. (*fuori microfono*) Ribadi-

sco la mia interpretazione dell'articolo 17... Se poi il collega Amati ed altri vogliono presentare un ordine del giorno, a prescindere dal rinvio in Commissione, che dia una sorta di atto propedeutico per quello che verrà dopo, questo è un altro conto. Si formalizza un ordine del giorno a sé e si può votare. Essendo un ordine del giorno, si può votare anche oggi.

Consigliere Conca, ha già parlato due volte. La dichiarazione di voto l'ha fatta.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. La proposta del Presidente Loizzo che tutta questa vicenda possa essere analizzata da un Ufficio di Presidenza credo possa essere così declinata, ovviamente se tutti i Gruppi sono d'accordo. Noi adesso siamo nelle condizioni di dover valutare la proposta di un firmatario.

La proposta del collega Zinni è la proposta che dobbiamo valutare. Credo che a quella proposta dobbiamo rispondere positivamente, rinviando il punto alla prossima seduta del Consiglio.

Nel frattempo, mi permetto di consigliare una riunione specifica *ad hoc* della Conferenza dei Capi-gruppo, convocata dal Presidente del Consiglio, per valutare il da farsi, perché – ripeto quello che ho detto prima –, se la lasciamo solo come questione regolamentare, non ne usciamo. O cerchiamo di capire l'esigenza politica che viene fuori da quello che intendevamo come firmatari dell'ordine del giorno, oppure non ne usciremo.

Pertanto, la mia preghiera è che, accogliendo la proposta del collega Zinni, si valuti, anche nei prossimi giorni, se il Presidente Loizzo lo riterrà, in una Conferenza dei Capi-gruppo il da farsi.

PRESIDENTE. Nella Conferenza dei Capi-gruppo rinviando il punto.

È esattamente questo: teniamo il punto

all'ordine del giorno, convochiamo i Capi-gruppo e vediamo il da farsi rispetto alle procedure da seguire. Il punto rimane all'ordine del giorno e verrà discusso quando lo richiameremo.

Sospendiamo la discussione.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, va bene così. Non c'è mai stata un'occasione in cui mi sia rivolto a un collega usando espressioni sarcastiche e ironiche e utilizzando tali espressioni e rendendole funzionali alle capacità intellettive vere o presunte.

Presidente, lei ha detto al microfono: «Non faccia il professore», «Lei fa sempre il professore».

PRESIDENTE. Sempre no. Ho detto «Non faccia il professore» e lo ribadisco.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, mi ha dato la parola, mi faccia finire. A parte il fatto che in questa espressione c'è l'anti - intellettualismo tutto italiano che va d'accordo con l'anti-scientismo, ma lasciamo stare, Presidente, le chiedo di chiedermi scusa, se lo riterrà, perché io non ho mai usato, né nei confronti suoi, né nei confronti di alcun altro collega, nonostante altri colleghi a volte lo facciano, queste espressioni.

Se è un altro collega ci passo su, ma con la Presidenza non posso farlo. Questa richiesta al Presidente, però, ovviamente, dovrebbe coinvolgere anche gli altri a chiedersi se succede mai anche a loro. Si alzi chi di voi è in grado di dire che in qualche occasione io l'abbia fatto. È il mio fatto personale. Non voglio aprire un dibattito.

Presidente, il fatto personale è un fatto relativo alle espressioni, non alle intenzioni.

PRESIDENTE. Vediamo. Arriverà la risposta.

AMATI, *relatore*. Io mai ho utilizzato, nell'ambito del dibattito, espressioni nei confronti dei colleghi che potessero tendenzialmente ironizzare o non ironizzare sulle capacità intellettive vere o presunte di ognuno. Vi prego almeno di riconoscermi questo. Allo stesso tempo, vi pregherei, se fosse possibile, di fare altrettanto.

Questa è la questione personale. Grazie.

PRESIDENTE. Da parte mia non c'era alcun sarcasmo, ma c'è stata una reazione al modo in cui si è alzato e al tono che stava usando. Ho detto, e lo ripeto, «Non faccia il professore» e «Non faccia il prepotente», perché il modo in cui ha cominciato il suo intervento era intollerabile. Punto. Non ho da chiedere scusa a nessuno.

AMATI, *relatore*. Lei non deve giudicare...

PRESIDENTE. Io giudico anche i miei comportamenti e lei non è tenuto a giudicare i miei.

Il punto è rinviato.

Proposta di legge Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia "Verso un'economia circolare a rifiuti zero"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 13), reca: «Proposta di legge Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia "Verso un'economia circolare a rifiuti zero"».

Consigliere Trevisi – so che è già stato informato dal Capogruppo – abbiamo fatto una Conferenza dei Presidenti e stiamo cercando di risolvere il problema dei ritardi delle Commissioni negli approfondimenti e nelle discussioni dei testi di legge. Spero che rapi-

damente ci saranno degli atti conseguenti che consentiranno di discutere le varie leggi.

Per questa ragione, le do la parola, ma le chiedo di non insistere sulla discussione, ovviamente, perché, come lei comprende, non si può fare una discussione in questo modo su un tema estremamente complesso e delicato. Le posso assicurare che nella prossima Commissione consiliare competente ci sarà la possibilità di esaminare il testo.

Ha facoltà di parlare il consigliere Trevisi.

TREVISI. Signor Presidente, da parte mia sulla questione rifiuti, fin dal primo giorno che ho avuto l'onore di sedere qui e di diventare un vostro collega, ho posto la massima attenzione e il massimo spirito collaborativo, come dimostrano i numerosi emendamenti che anche l'Agenzia dei rifiuti ha apprezzato, scrivendomi anche una missiva per ringraziarmi per il lavoro svolto.

Su questa questione, quella dei rifiuti, che ritengo assolutamente importante, e non solo io, abbiamo visto lo stato di emergenza in cui abbiamo vissuto in diversi mesi, con i rifiuti che andavano trattati fuori regione e anche la denuncia che ha fatto, proprio in Commissione Antimafia, la giornalista Marilù Mastrogiovanni, la quale denunciava le grosse interconnessioni che ci sono fra il malaffare, la malavita e la gestione dei rifiuti nella nostra regione. Si tratta di una giornalista che è stata costretta ad avere una scorta e a lasciare il proprio paese.

Non c'è stata da parte mia, dal primo giorno ad oggi, la volontà di forzare o comunque di accelerare su un procedimento che ritengo debba essere comunque migliorato da tutti i consiglieri regionali. Tuttavia, dopo un anno da quando questo disegno di legge è stato presentato, il suo essere continuamente scavalcato da questioni meno urgenti rispetto ai rifiuti e quotidianamente messo da parte non credo sia stato solo dovuto a una mancanza di tempi. Forse è stata anche una questione voluta. È inammissibile che molti disegni di legge pre-

sentati dopo questo oggi siano stati già discussi in Commissione e in Consiglio e approvati.

Il collega Amati dimentica le parole – mi dispiace che sia andato via; glielo riferirete –, perché, quando parlavo di questa questione rifiuti, mi ha definito “professore”. Mi disse «Non faccia il professore». Non è vero che lui – ci sono le registrazioni – non ha mai detto a nessuno «Non faccia il professore», perché a me l'ha detto.

Anche con riguardo al discorso della cronologia, a cui il consigliere Amati è tanto legato, non capisco perché la cronologia di questa norma venga costantemente surclassata da provvedimenti che sono stati presentati dopo.

Credo che il Consiglio debba prendere atto che la questione dei rifiuti non può rimanere, dopo due anni, ancora assente da questi banchi. È una questione che va affrontata il prima possibile, perché è una delle questioni più importanti, su cui cittadini ci chiedono di legiferare.

Noi pensiamo di aver proposto una buona legge, che sicuramente può essere migliorata da tutti, e che questa legge introduca un principio importante, di cui la Puglia crediamo si debba onorare: il principio in base al quale i cittadini che differenziano nei rifiuti debbano pagare di meno dei cittadini che non lo fanno. È un principio che, secondo noi, la Puglia deve stabilire, come prima Regione, tramite una norma regionale, perché è un principio rivoluzionario in Italia. Questo principio dovremmo essere onorati di applicarlo nella nostra regione. La nostra proposta di legge non fa altro che attuare e aggiornare la normativa regionale alle recenti normative europee. Quindi, non fa altro che modernizzare il nostro ordinamento legislativo.

Sono favorevole a un rinvio al prossimo Consiglio. Sono favorevole al rinvio, in modo tale che i consiglieri possano studiarci questa legge e possano proporre i loro emendamenti. Non sono, però, favorevole a rinviare questo disegno di legge in Commissione, perché la

Commissione non ha avuto rispetto del nostro lavoro. Ho sollecitato diverse volte la Commissione in maniera garbata e propositiva e sono stato ridicolizzato.

Per questo motivo propongo un rinvio al prossimo Consiglio, o a quello successivo, dando a tutti il tempo per studiare questa legge e per poterla emendare. Non sono, però – sempre in base a quanto disposto dall'articolo 17 –, disposto a un rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. La proposta dei proponenti

è chiara. Sospendiamo il punto, che verrà inserito nuovamente all'ordine del giorno. Vediamo se, superato questo momento di tensione, siamo nelle condizioni di poter tornare in Commissione e discutere serenamente.

Qualora non riuscissimo a intervenire e a riportare il testo nella procedura normale, lo metteremo all'ordine del giorno e il Consiglio deciderà.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (*ore 14.50*).